SPORT DEL LUNEDÌ

TOTOCALCIO

Partita	Risultato	Segno
ATALANTA-FERMANA	4-0	1
COSENZA-CHIEVO	2-0	1
EMPOLI-ALZANO	2-1	1
NAPOLI-BRESCIA	3-0	1
PESCARA-PISTOIESE	1-0	1
RAVENNA-SALERNITANA	2-0	1
SAMPDORIA-SAVOIA	2-1	1
TERNANA-MONZA	2-2	X
TREVISO-GENOA	1-1	X
VICENZA-CESENA	3-2	1
BRA-ASTI	1-0	1
CELANO-CESI	0-2	2
FERMENTINO-OSTIA	0-1	2
Montepremi:	L.	4.723.502.571
Ai punti 13	L.	11.088.000
Ai punti 12	L.	523.800

TOTOSEI

Squadra	
EMPOLI	2
ALZANO	1
NAPOLI	M
BRESCIA	0
PESCARA	1
PISTOIESE	0
RAVENNA	2
SALERNITANA	0
TREVISO	1
GENOA	1
VICENZA	M
CESENA	2

Montepremi: L. 422.415.650
Nessun 6
Ai punti 5 L. 18.103.500
Ai punti 4 L. 256.500

Il Totogol ritorna domenica prossima

TOTIP

Corsa	
1.a corsa:	X 1
2.a corsa:	2 X
3.a corsa:	X X
4.a corsa:	X 2
5.a corsa:	1 2
6.a corsa:	X 1
corsa + :	4 7

Nessun vincitore con 14 punti
Ai punti 12 L. 8.541.800
Ai punti 11 L. 458.200
Ai punti 10 L. 44.900

LA MOVIOLA

Lo sport normale

di Roberto Covaz

Sinceramente ammirati dai successi sportivi friulani ecco spuntare anche a Trieste uno scudetto: quello della pallamano. Ma l'imbarazzo affiora improvviso e zavorra la sana gioia che si vorrebbe liberare. Perché dietro alla straordinaria vittoria dei «figli del prof», non c'è traccia di riscatti sociali, emigranti vendicati, trionfo del made (pardon, fatto) a Trieste o supremazie linguistiche che di pari passo accompagnano quelle atletiche. Insomma, nulla del corollario antropologico che, puntuale, affiora ad ogni exploit sportivo friulano. Qui, nella placida Trieste, una vittoria è «solo» il risultato di chi prevale sull'avversario. È «solo» sport.

PALLAMANO FINALE Ai triestini non serve la «bella» per piegare i campioni uscenti dell'Al.Pi. Prato messi in ginocchio anche sul proprio terreno

Splendida Genertel, lo scudetto torna a casa

Con questo tricolore i biancorossi raggiungono quota 15 nell'albo d'oro. La leggenda continua

TRIESTE Splendida Genertel. Per la quindicesima volta Trieste è campione d'Italia nella pallamano. Non c'è stato bisogno della «bella» tra la squadra di Tiselj e l'Al.Pi. Prato. I triestini, nettamente superiori, dopo la vittoria in gara-1 a Chiarbola, si sono imposti anche in Toscana 23-17. Prato da due stagioni deteneva il titolo. La Genertel ha dato così un dispiacere all'«ex» Andreasic. Semplicemente leggendario l'albo d'oro della Pallamano Trieste: negli ultimi 24 anni ha dettato legge 15 volte. Oltre allo scudetto i biancorossi si hanno conquistato anche l'accesso alla Champions League.

A Prato i triestini hanno dato infine una lezione di stile, a differenza dei campioni uscenti che non hanno voluto stringere la mano ai loro successori. Ieri sera tradizionale festeggiamento nel «solito» ritrovo sul Carso. Per Giorgio Oveglia brindisi doppio: ha compiuto proprio ieri 37 anni.

A pagina II-III

Andersonn, Marco Lo Duca, Oveglia e Fusina mentre gridano a Trieste: lo scudetto è della Genertel. (Foto Lasorte)

MOTO

MONDIALE Al Gp d'Italia spettacolare epilogo della 500

Rossi e Biaggi franano inseguendo Capirossi

FIRENZE Podio dominato dagli italiani nella 125 cc al Gp del Mugello: Roberto Locatelli (Aprilia) ha guidato la corsa dall'inizio alla fine, con tempi degni della 250 cc., e ha umiliato tutti gli inseguitori imponendo un ritmo durissimo. Secondo posto per Mirko Giansanti e quinto per Gino Borsoi. Nella 250 successo del giapponese Nakano (Yamaha). Infine nella spettacolare 500 vittoria di Loris Capirossi (Honda). Caduti al suo inseguimento Biaggi e Rossi.

A pagina XII

La caduta di Max Biaggi.

CALCIO

PLAY-OFF SERIE C2 Triestina battuta a Pesaro per 2-1 nonostante l'iniziale vantaggio di Teodorani

Maledizione Vis sull'Alabarda

Ramon ha evitato un passivo più pesante. La squadra resta ottimista

Europei, Zoff «taglia» Dino Baggio e Fuser E stasera gli azzurrini

FIRENZE Dino Zoff ha fatto le sue scelte: per Dino Baggio e Fuser, apparsi appannati nel finale di stagione, niente Europei. È legata al recupero di Maldini è invece l'avventura di Pancaro; ma dato che il milanista è quasi a posto sarà il laziale, fra qualche giorno, a salutare la comitiva azzurra e andarsene mestamente in vacanza: vice Maldini sarà infatti Iuliano, ritenuto da Zoff più duttile di Pancaro. Così la rosa dei ventidue da portare a «Belgiolanda 2000» è stata definita. Fa scalpore soprattutto l'esclusione di Fuser, un pupillo di Zoff dai tempi della Lazio. Ma il centrocampista, insieme a Baggio, è stato penalizzato oltre che dalle sue condizioni, anche dal finale deludente del Parma. E intanto per l'attacco azzurro il Ct pare intenzionato a varare la coppia Inzaghi-Montella.

Nell'Europeo Under 21, invece, dopo la bella vittoria contro l'Inghilterra torna stasera in campo la squadra di Tardelli contro i padroni di casa della Slovacchia: in caso di nuovo successo gli azzurrini sarebbero in semifinale ed anche qualificati di diritto alle Olimpiadi di Sydney.

A pagina VI

Lo scoramento di Costantini dopo il secondo gol. (Lasorte)

Duro intervento di Beltrame su un avversario. (Lasorte)

PESARO Inizia male l'avventura nei play-off per la promozione in C 1 della Triestina. Gli alabardati hanno inchinato per la terza volta in quest'annata il capo davanti alla Vis Pesaro. Passata in vantaggio nella prima frazione di gioco con un gol di Teodorani, la squadra di Costantini lo aveva difeso senza troppe difficoltà fino al riposo. Nella seconda frazione, però, Criniti e soci si sono fatti beccare nel solito «peccatuccio» che è già costato parecchi punti nel corso dell'ultima stagione, e hanno beccato in una decina di minuti due gol sugli sviluppi di altrettanti calci d'angolo e colpi di testa vincenti dei pesaresi Antognoli e Ortioli. A quel punto, con i padroni di casa ringalluzziti dal risultato, solo la bravura di Ramon ha impedito che il passivo assumesse proporzioni più vistose.

In casa alabardata, nonostante la battuta d'arresto, si continua a confidare nel passaggio del turno. In virtù della miglior classifica finale in campionato, infatti, domenica prossima al «Rocco» alla Triestina basterebbe anche battere la Vis con un solo gol di scarto per accedere allo spareggio decisivo con la vincente tra Rimini e Teramo.

A pagina IV-V

MOTONAUTICA

Il Gp d'Europa è stato vinto dallo scafo Jolly Motor

Trieste conquistata dai bolidi del mare

La gioia dell'equipaggio vincitore. (Foto Bruni)

TRIESTE Successo di Jolly Motor, pilotato dal norvegese Rokke e dallo statunitense Dyke (scafo Tencara, motori Lamborghini), nella prima gara del Mondiale Off-shore classe 1 di motonautica, che si è disputata ieri a Trieste. L'imbarcazione ha completato gli 11 giri in programma in 1.06'25", alla media di 203.75 km/h. Al secondo posto, dopo una rimonta entusiasmante, si è classificata Spirit of Norway (Gjelsten-Curtis), staccata di 21". La manifestazione ha avuto un ottimo seguito di pubblico.

A pagina XII

BASKET

SERIE A1 I biancorossi rischiano di perdere Rowan corteggiato da Siena

La Telit cerca l'oro in Calabria

TRIESTE Comincia con una missione all'estero, al camp europeo della Nba in Ungheria, una settimana che potrebbe regalare le prime sorprese in casa Telit. I biancorossi, che ieri pur concedendo ampio spazio ai giovani hanno battuto agevolmente la Bucknell University, stanno cercando di stringere i tempi per potenziare il parco esterni. Intanto rischiano però di perdere Rowan, al centro delle attenzioni di Siena. In settimana due tra i tanto giocatori trattati dalla Telit, Nando Gentile e la guardia sassarese Emanuele Rotondo, decideranno il loro futuro. L'ultima voce del mercato dà inoltre Trieste interessata alla guardia Usa naturalizzato italiano Dante Calabria, con precedenti a Livorno e in Francia.

Nella prossima stagione in A1 ci sarà il derby regionale tra Telit e Snaidero. E dai due nepromossi Alibegovic e Sarti, ex biancorossi, arriva la prima stoccata: «È stata più gratificante la promozione con Udine rispetto a quella di un anno fa a Chiarbola».

A pagina X

Rowan verso Siena?

CICLISMO

Al Giro Casagrande supera l'esame-Gavia

A PAG. XI

GINNASTICA

Titolo italiano a Martina Bremini

A PAG. IX

BASKET

Barcolana promossa in C2
L'Ardita scende in C1

A PAG. X

PALLAMANO I biancorossi conquistano il quindicesimo titolo in casa dell'Al.Pi. che resiste 30 minuti, poi si arrende senza opporre resistenza

La Genertel riporta lo scudetto a Trieste

Dopo due anni di amarezze si torna sul trono d'Italia e in Europa sarà Champions League

CON IL SENNO DI POI

Perché i toscani hanno perso due volte

Vittoria degli atleti, trionfo degli uomini

C'è un tempo per vincere e uno per perdere. C'è un modo per trionfare e un modo per arrendersi. Uno per gioire e uno per piangere.

A Prato la Genertel ha vinto due volte. Ha vinto nettamente in campo superando una squadra stanca, consumata e lacerata al suo interno. Ma non lo ha fatto con la spocchia e il disprezzo di chi si diverte a girare il coltello nella piaga. Al contrario, i triestini hanno fatto di tutto per deridere chi, dopo pochi minuti del primo tempo, aveva già capito che sarebbe stata una Caporetto.

Ecco perchè la Genertel ha vinto due volte. Perchè ha dimostrato di saper vincere. Lo sport, anche gli sport cosiddetti minori ai quali la pallamano appartiene, sono una sorta di metafora della vita. Ci si comporta in campo, e fuori, rispettando quasi sempre ciò che si è nella vita quotidiana. Per il modo in cui ha dominato a Prato, la Genertel ha dimostrato di aver vinto anche la sfida più importante, quella che mette in palio non lo scudetto tricolore, ma la sportività e, con questa, la dignità.

Non altrettanto hanno fatto i padroni di casa che, oltre a non aver vinto sul campo, con la divisa di atleti, non hanno vinto neppure a fine partita, con la gli abiti borghesi. Al termine del duello i toscani si sono trincerati nello spogliatoio, nascondendo l'amarezza dietro ad una porta chiusa. Eppure perdere non una partita, ma un campionato, come è accaduto all'Al.Pi. non è una vergogna. E comunque non concede deroghe a niente e a nessuno.

Non ritirare la Coppa riservata a chi perde, o meglio, farla finire nelle mani di uno dei più giovani (ma come ha fatto il capitano del Prato ad accettare il «baratto»?) è un gesto che svilisce gli atleti. Non stringere la mano a chi ha vinto è un gesto che disonora gli uomini.

Peccato. I campioni d'Italia, che sabato hanno ceduto lo scudetto tricolore dopo averlo custodito due anni, avrebbero potuto accettare senza tanta acrimonia il passaggio di testimone. In fondo la Genertel ha vinto questo scudetto nel corso di tutta la stagione, superando tanti problemi, fisici e soprattutto psicologici. La sorpresa, un po' per tutti, è stata quella di vedere le paure, le debolezze e i fantasmi dei singoli svanire. E il gruppo farsi compatto e armonico. Un po' come quelle orchestre nelle quali all'inizio, quando arriva un nuovo direttore d'orchestra, ognuno suona per conto proprio. Ma alla fine, dopo tante prove, tanto lavoro, tante ore trascorse insieme e dopo essersi quindi impadroniti della tecnica, il suono prodotto sembra uscire dalle mani, dalla testa e dal cuore di uno solo.

A settembre la Genertel era una squadra composta da tanti «io». Alla fine tutti gli «io» sono finiti in un «noi». Che ha vinto due volte. Per di più «in silenzio». Grazie.

PRATO La Genertel cancella con un deciso colpo di spugna due anni di amarezze e con un successo limpido conquista, senza far ricorso alla «bella», lo scudetto tricolore 1999-2000. Il quindicesimo della Pallamano Trieste nella storia del massimo campionato nazionale. Un numero che la dice lunga sul ruolo di Trieste in Italia, e che oltre alla città, premia il suo «deus ex machina», Giuseppe Lo Duca, al suo primo scudetto nei panni di presidente.

Dopo due anni di permanenza del titolo in Toscana, i triestini si sono tolti anche la grande soddisfazione di aver superato l'Al. Pi. a casa loro. Su un terreno di gioco che fino a poco tempo fa era «stregato». Da 48 ore il pattinodromo di Maliseti non è più un incubo, ma il palcoscenico dell'ultimo sogno tricolore dei biancorossi.

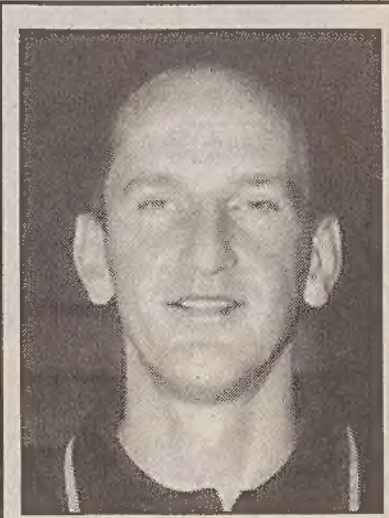
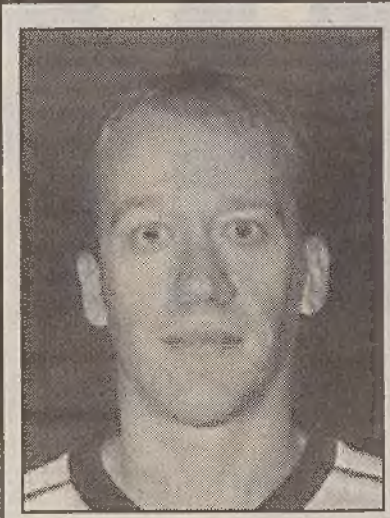
Vista la posta in palio, la gara-2 della finale è stata meno spettacolare della gara-1. Ma era largamente prevedibile. Decisivi sono stati i primi 30 minuti di gioco; sulla carta necessari alle due squadre per studiarsi e per misurarsi, nella pratica necessari ai triestini per spremere le ultime energie dei padroni di casa. A rimetterci tutto o quasi in termini fisici e psicologici sono stati proprio i toscani che nella ripresa sono letteralmente crollati.

A quel punto, vista la situazione, viste le assenze (agli squalificati Tabanelli e Gabrielli, agli infortunati Babic e Curak, si sono aggiunti Brasini e Massotti, che ha preferito abbandonare la nave prima del naufragio) il Prato, la squadra campione d'Italia che tanto filo da torcere ha dato ai triestini, ha lasciato con largo anticipo il campo. Facendosi sostituire da una sorta di Prato «B», giovane e sperimentale ma decisamente più orgogliosa e dignitosa del Prato «A». Che nulla ha potuto contro una Genertel, determinata e fredda. Alla stregua di un killer. Professionista.

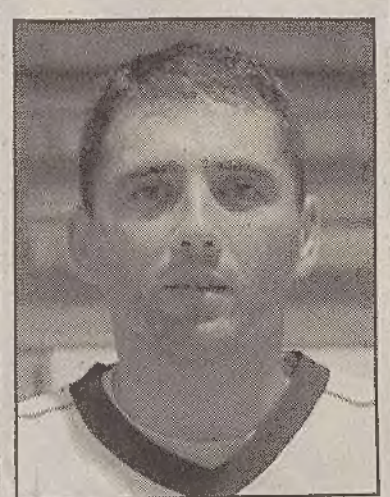
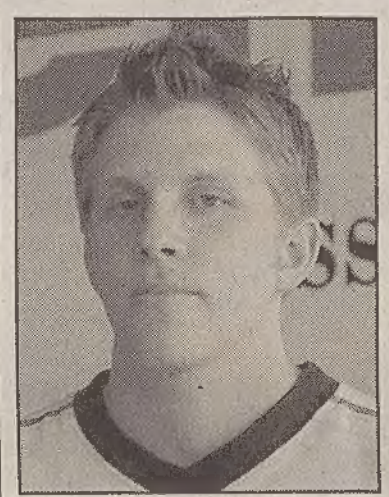
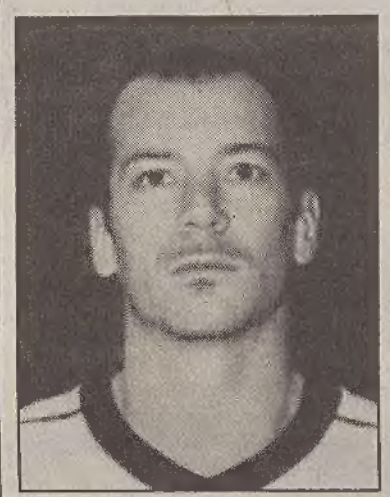
Come non bastasse ci ha pensato il nuovo tecnico dell'Al. Pi., Neven Andreasic, «ex» triestino e a fine partita purtroppo anche «ex» amico dei triestini, che, preso dalla disperazione o da chissà che cos'altro, ha fatto ciò che nessun altro, in nessun altro sport probabilmente avrebbe fatto: a metà della ripresa ha chiesto a Dovere di dimenticarsi di essere un portiere (tra i pali è finito quindi Danti) e lo ha lanciato in campo, in mezzo ai compagni di squadra. E Dovere? Ha accettato la proposta (indecente), ma avrà modo e tempo per pentirsene.

Non a caso è stato l'unico che a fine partita è uscito dallo spogliatoio e si è complimentato con gli avversari.

PAGINE A CURA DI Elena Marco

Tone Tiselj
Allenatore (1961)
Sposato con due figli. Professore di educazione fisica. È stato il primo allenatore della neonata nazionale Slovena. Ha allenato il Celje, campione di Slovenia e il Velenje. Vanta 15 anni d'esperienza cone allenatore; primo anno alla guida della Genertel.

Piero Sivini
Vice allenatore (1960)
Dopo essere stato il giocatore più scudettato d'Italia (ha vinto 13 tricolori) è sempre rimasto al servizio della società, ricoprendo il ruolo con grandi capacità tecniche. È prodigo di consigli, soprattutto con i giovani, ai quali trasmette la propria grande esperienza.

Giorgio Oveglia
Pivot (1963)
Una vita dedicata alla Pallamano Trieste, è il capitano della squadra. Leader in campo e fuori, per la grande disponibilità e saggezza, è il punto di riferimento dei giocatori. Ultimo di una generazione incredibile di talenti, è una «garanzia» per la società.

Ivan Mestriner
Portiere (1970)
Triestino d'adozione, gioca a Trieste dal 1990. Ha vinto 5 scudetti. È il miglior portiere italiano per il rendimento costante e per le sue capacità fisiche e tecniche. Quando il lavoro glielo consente veste la prestigiosa maglia azzurra.

Pierluigi Di Marcello
Portiere (1978)
Proviene dal Teramo, dove, nonostante la giovane età, ha giocato due anni da titolare. Ha vestito la maglia di titolare nella Nazionale Juniores e vanta presenze anche nella Nazionale A. A Trieste vuole migliorare dal punto di vista tecnico-tattico.

Nino Velenik
pivot (1969)
È nato a Umago ed è cresciuto nella quasra locale. Nel '92 è diventato italiano e ha giocato il suo primo campionato nazionale con il Principe. È ritornato a Trieste per allungare la panchina biancorossa, ma si è impegnato con estrema serietà.

Carl-Johan Andersson
pivot (1978)
È vice-campione del mondo juniores con la nazionale svedese. È arrivato a Trieste il 12 aprile per sostituire il titolare Piriianu e ha esordito tre giorni contro la Forst. Rientrerà in Svezia il 1 giugno perchè convocato dalla nazionale A in vista dei Giochi.

Marcelo Schmidt-Ricci
Terzino destro (1966)
Nato in Argentina, ha ottenuto la cittadinanza italiana nel 1993. Ha giocato in Spagna e in Italia, 3 anni a Merano, 1 anno a Conversano, 1 anno a Trieste dove ha conquistato lo scudetto '97, 2 anni a Bressanone. È un motore d'entusiasmo e classe.

Alessandro Fusina
Ala sinistra (1971)
Terza stagione a Trieste, proviene dall'Ortigia Siracusa. È venuto a Trieste per vincere lo scudetto, due secondi posti non lo hanno soddisfatto. Dopo l'infortunio, promette di tornare a essere l'uomo che fa la differenza, sia in attacco, sia in difesa.

IL TABELLINO

Al.Pi. Prato 17
Genertel 23

AL.PI. PRATO Danti, Dovere, Alessio Freschi, Brasini, Ognjenovic 4, Kobilica 3, Dei 2, Massotti 1, Fonti 4, Andrea Freschi 2, Moro 1, Bossi. All.: Andreasic
GENERTEL: Mestriner, Di Marcello, Velenik, Oveglia, Andersson 3, Schmidt-Ricci 1, Fusina 3, Guerrazzi 1, Pastorelli 4, Tarafino 1, M. Lo Duca 2, Kalandadze 8. All.: Tiselj.
ARBITRI: Fabbian-Narduzzi

LE COPPE

Champions League: Genertel
Coppa delle Coppe: Al. Pi. Prato
Coppa Ehf: Arag Rubiera
Challenge Cup: Forst Bressanoner

IN TIVU'

La gara-2 della finale scudetto verrà trasmessa oggi alle 19.25 su Rai Sport Sat.

DAI QUARTIERI POPOLARI AL SETTIMO CIELO

Un'azione dello spareggio Cividin-Volani del 1978-'79.

IL «FENOMENO TRIESTE» - 1 La squadra nasce da un gruppo di ragazzi di scuola e di strada che uno «sceriffo» porta in palestra...

In principio era (quasi) come nel Far West

Il primo titolo a Roma nel 1976 lo conquista il Duina, che l'anno dopo concederà il bis

TRIESTE In principio era il Far West. O quasi. Con un gruppo di «banditi» (buoni) e uno «sceriffo» (un po' complice), pronti a buttarsi nella polvere dei campi (di fortuna) pur di far valere la propria legge. La pallamano a Trieste, e in Italia, quando comincia a far parlare di sè, è uno sport per uomini veri. Spesso si torna a casa incerottati, ma quasi sempre a testa alta.

L'epopea della pallamano giuliana comincia più o meno in questo scenario, pionieristico e leggendario, alla «Mezzogiorno di fuoco». I «banditi», sono i ragazzi forti ed esuberanti che lo sceriffo, il professor Giuseppe Lo Duca, strappa dalle aule delle scuole dove insegna educazione fisica e dalle strade dei quartieri popolari (Servola e San Saba) o «difficili» (come Borgo San Sergio) di Trieste.

Dalla strada li porta in palestra e li fa appassionare ad uno sport che non è il calcio, che non è il basket e neppure la pallavolo (a lungo gloriosa a Trieste). È invece uno sport sconosciuto ai più, che sta cercando proseliti, che sta cercando anche di far breccia nella gente e che sta tentando infine di darsi regole e un campionato avvincente. Non sono tempi facili. Il «prof» s'intestardisce al punto da riuscire a mettere insieme un bel gruppo di ragazzi generosi e a convincere anche uno sponsor di fama, il Duina, a lanciarsi nell'avventura.

La storia della pallamano triestina comincia con questi personaggi ed interpreti. I banditi si trasformano in atleti, lo sceriffo diventa prima un pifferaio magico, poi un maestro. Ma è l'ultima metamorfosi degli atleti che ha del miracoloso: un giorno i sette-otto atleti che portano sul petto l'alabarda si risvegliano campioni. Campioni d'Italia.

È solo l'inizio della storia che andrebbe raccontata, anno dopo anno, dicendo della pallamano tutto ciò che poco o nulla a che fare con lo sport ma che molto dice, ad esempio, di Trieste e della vicinanza con l'allora Jugoslavia, patria della grande pallamano. Quando si passa il confine non si balza solo dalla democrazia al comunismo, si compie un salto anche dalla culla al trono di questo sport, dal dilettantismo al professionismo. Non è un caso che a Trieste questo gioco di squadra è destinato a restare a lungo un gioco, appunto, e non un lavoro. Qui non circola una lira e il premio per una vittoria è il panino o la pizza che si divora a fine partita con i compagni di squadra. E di vita.

Il resto del denaro se ne va nei rimborsi spese. Spese ovviamente tutte molto, molto contenute. Si viaggia in treno, rigorosamente in seconda classe, si pernotta, ma solo se necessario, in alberghi puliti ma modesti. Non si spreca niente. Si eccede solo nella voglia e nella passione di giocare e di vincere. In campo non valgono (e non pagano) le mezze misure. O ci si butta anima e cuore o è meglio cambiare strada.

Foto di gruppo del «leggendario» Duina che ha conquistato il secondo scudetto.

Il primo scudetto tricolore approda a Trieste nel 1976. La squadra è sponsorizzata Duina. Ma prima di arriva a indossare l'ambito blasone trascorrono anni di lavoro oscuro e intenso. Il prologo della storia si svolge in gran parte ad Umago, cittadina - vicina eppure così lontana... - che vanta grandi tradizioni pallamanistiche. Le prime sonore bastonate i triestini le prendono proprio in riva al mare. Ma sono bastonate didattiche. Ad Umago si fa sul serio.

Il gemellaggio è proficuo ma nel 1972 sullo sport cala l'ombra lunga della «politica». Gli italiani risultano poco graditi e così le partite con i maestri si fanno meno frequenti. Non solo. Un giocatore nativo proprio di Umago, Katalinic, che aveva accettato di giocare con la squadra di Trieste viene invitato a restaresene a casa e a non sconfinare. Giuseppe Lo Duca, che allora allena e gioca con la compagine alabardata, tenta il possibile per mediare. Ma invano. L'ultima trattativa per portare a Trieste Katalinic avviene nel retrobottega di un piccolo bar della cittadina jugoslava. La lingua italiana è patrimonio comune, ma è meglio parlarlo di nascosto, in luoghi non frequentanti. Come il retrobottega di un bar. Ma è tutto vano. Katalinic se ne resta in Jugoslavia e Lo Duca è costretto a farne a meno.

L'anno successivo, il 1973, è un altro uomo a far parlare di sè. Il suo nome è Samardja. È un gran talento che gioca un'ottima pallamano. Di professione è finanziere, serbo di nascita ma residente a Kozina. Gioca mezza stagione con i triestini. Poi svanisce nel nulla. Solo molto tempo dopo si viene a sapere che il suo via vai a cavallo del confine italo-jugoslavo oltre allo sport prevedeva anche il contrabbando. Di televisori. Le sue ultime notizie lo danno in carcere a Capodistria...

1975-1976

Il primo scudetto di Trieste è targato Roma. Il Duina tocca il cielo con un dito. È la prima volta che il tricolore arriva fin quassù e per tutti è la più grande emozione della propria vita. Lo spareggio decisivo si consuma al Flaminio. È il 17 giugno, giorno memorabile. A lasciarci le penne è il Volani che si presenta in campo sicuro di non dover neanche sudare troppo per trionfare. E invece il gruppo di dilettanti che è arrivato nella capitale viaggiando su rotaia, in cuccette di seconda classe, fa il colpo. Per di più al cospetto di un grande pubblico. L'allenatore-giocatore Lo Duca non calca il parquet e lascia il posto a Scropetta. Il resto della squadra è composto quasi del tutto da trestini. Due gli stranieri: uno è, Neven Andreasic, sì, proprio lui, il tecnico che in quest'ultimo mese ha guidato l'Al.Pi. Prato; l'altro è un giovane di Capodistria, Bandelj. Il trionfo è di misura (18-19), la felicità è smisurata.

1976-1977

L'ultima partita della stagione è anche l'ultima del «prof» che appende le scarpe al chiodo. E che si siede in panchina (dove resterà molto a lungo). Pellegrini (che nella prima uscita europea, a Bucarest, tutti scambiavano per Bud Spencer) e Pischianz sono squalificati e assistono alla conquista del tricolore sugli spalti, in mezzo ad un pubblico che conta 3 mila appassionati. Una cifra record che fa correre i brividi lungo la schiena dei giocatori. Rovereto è costretto alla resa visto lo strapotere di un Duina che scopre di avere in seno talenti veri: le stelle Calcina, Scropetta e Andreasic cominciano ora a brillare. E sono luccichii che fanno male.

Il terzo scudetto: Lo Duca festeggiato dai giocatori.

1978-1979

Lo spareggio che decide dove andrà a finire lo scudetto si gioca a Rimini. Lo sponsor non è più il Duina ma la Cividin. Il matrimonio durerà a lungo e sarà anche molto felice. Non è solo il primo scudetto del nuovo sponsor, è anche l'anno di Miljak, classe 1950. Dal Celje questo grande campione trasloca a Trieste. Ma solo in apparenza. Giovane ma già una stella, in procinto di laurearsi in ingegneria all'università di Zagabria, porta la Cividin fin nella partita decisiva. Nel giorno clou della stagione rischia però di far perdere la bussola alla sua squadra. Per eccesso di protagonismo. Ma è solo un incidente di percorso.

PALLAMANO Il tecnico ha raggiunto l'obiettivo che si era prefissato. «Ci sono stati tanti problemi da risolvere, alla fine ce l'abbiamo fatta»

Tiselj: «E' il premio al lavoro di tutti»

Lo Duca: «Lo sponsor meritava questo traguardo». Oveglia: «A tanti sacrifici spetta tanto onore»

TRIESTE «Lo scudetto è il premio del lavoro di tutti. Dal primo all'ultimo, tutti abbiamo sudato, giorno dopo giorno. Di problemi ne abbiamo avuti tanti, ma alla fine siamo stati capaci di risolverli. Con le nostre forze». **L'ALLENATORE** sloveno Tone Tiselj, che solitamente non trova le parole giuste per esprimersi questa volta fa appello al proprio timido italiano per dire ciò che pensa. Ma ci vogliono ore, libagioni e brindisi, prima di sciogliere la tensione accumulata prima e durante la partita. Dopo, a notte fonda, tutto diventa più facile...

IL PRESIDENTE. Non sta nella pelle per la grande gioia anche il presidente della società, Giuseppe Lo Duca, che di scudetti ne ha vinti ben quindici. «È un titolo che meritiamo davvero - commenta il "prof" con quel che gli resta della voce consumata quasi tutta nel caos di Maliseti - E che anche allo sponsor spetta di portare a casa. In fondo, dopo tre anni di matrimonio con le Generali e con la Genertel, era giusto che l'albo d'oro del massimo campionato italiano registrasse il ruggito del leone triestino».

IL CAPITANO. Il più vecchio del gruppo, che ieri ha festeggiato degnamente il suo 37.o compleanno, abbraccia la Coppa che il presidente della Federazione italiana, Purromuto, gli porge in mezzo al campo, come un bambino stringe il proprio orsacchiotto. «Ce lo siamo meritati questo scudetto - dice Oveglia che indossa una maglietta bianca con un 15 rosso vermiglio dipinto a mano sulla stoffa dai suoi figli - che ci ripaga dei tanti sacrifici compiuti tutto l'anno e che si fa cominciare questo nuovo millennio con la speranza che la grande storia della Pallamano Trieste continui».

LA PRIMA FESTA. Fuori dal «pallone» di Maliseti la notte di Prato ha i colori biancorossi del sodalizio giuliano. Anche se è sabato sera nella cittadina toscana non si contano le serrande abbassate. Alla fine è un bar-ristorante, con splendida terrazza, ad ospitare la festa della squadra. Per tutti arriva una pastasciutta che è l'antipasto della grande festa che verrà.

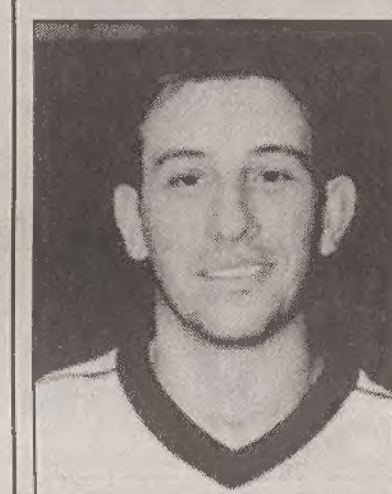
LA SECONDA FESTA. Si arriva a Trieste alle 3 del mattino. Una quarantina di tifosi reclama i propri beniamini in uno dei pochi ritrovi aperti a quell'ora. Ed è ancora festa. Sul tavolo dei vincitori fa capolino l'atteso Magnum. Si prosegue fino alle 7 del mattino. Tanto può uno scudetto. Poi c'è il compleanno del capitano da festeggiare. E al capitano non si può dir di no. Neanche Andersson che ha lasciato Prato con un punto sulla fronte (conseguenza di una gomitata) si tira indietro.

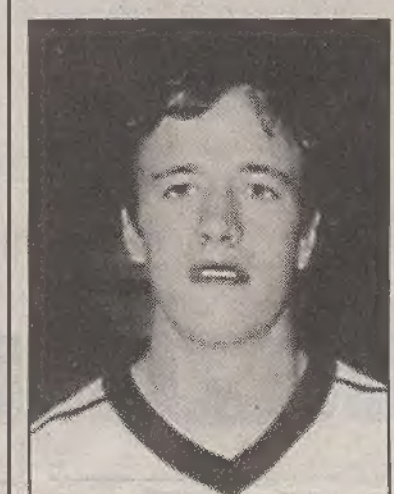
IL DISCORSO DEL PAPA. Il clou della serata (e della risata) consiste nel far pronunciare a tutti un discorso nella propria lingua madre. Comincia Andersson che in svedese dice chissà che cosa, continua Kalandadze in stretto georgiano. Tocca poi a Piriianu, in romeno e, ancora, Tiselj, in sloveno. Ma non finisce qui. Ci pensa Guerrazzi a dire la sua in napoletano verace, e Fusina in siciliano puro. L'idioma triestino arriva per ultimo. Ma che importa. Lo sport vero parla la stessa, inconfondibile, lingua.

(Nella foto di Francesco Bruni un momento della festa di ieri sera in Carso)

Alessandro Tarafino
Centrale (1971)
È a Trieste dalla stagione 1994-95, uno degli atleti principali della conquista degli ultimi 4 scudetti. La sua maturazione lo ha portato a essere il leader della squadra biancorossa e della Nazionale. È considerato il miglior giocatore italiano.

Michele Guerrazzi
Terzino sinistro (1971)
A Trieste dal '95, ha vinto l'Oscar della sfortuna: prima l'intervento chirurgico subito in Norvegia, poi la frattura del metacarpo della mano destra. Ma le avversità non riescono a fiaccare la sua voglia di giocare al meglio, né il suo intatto ottimismo.

Antonio Pastorelli
Terzino-Ala sin. (1971)
Cresciuto nella società triestina, dove milita da ben 20 anni, con 5 scudetti vinti è uno dei giocatori considerati tra i più completi, per la grande versatilità di ruolo in attacco e per la notevole capacità difensiva.

Marco Lo Duca
Ala destra (1971)
Vent'anni al servizio della Pallamano Trieste fanno di lui un veterano e i 5 scudetti vinti sono il miglior premio per tanto impegno. Estroverso e generoso, oggi riesce a sfruttare la meglio le proprie doti. Buon realizzatore, è anche un buon difensore.

Eremia Piriianu
Pivot (1975)
Proviene dal Baia Mare, campione di Romania, titolare della Nazionale Rumena. È un giocatore completo, forte in attacco (sia in fase realizzativa, sia al servizio dei compagni); è forte anche in difesa, dove gioca con grande personalità e determinazione.

Massimiliano Martinelli
Ala destra (1978)
È alla sua terza stagione a Trieste. Sport a parte, quest'anno ha conseguito quest'anno la maturità linguistica. Si attende ora la sua maturazione tecnico-tattica, essendo dotato di notevoli qualità fisiche.

Tite Kalandadze
Terzino sinistro (1972)
Dotato di grandi mezzi fisici e tecnici, è stato «soffiato» alla folta concorrenza di importanti club stranieri. Negli ultimi 3 anni ha giocato al Vardar di Skopje, raggiungendo la semifinale della Coppa delle Coppe. È uno dei migliori giocatori della Georgia.

ALBO D'ORO

Stagione	Squadra
1969-1970	BUSCAGLIONE ROMA
1970-1971	GENOVESI ROMA
1971-1972	CUS VERONA
1972-1973	ESERCITO ROMA
1973-1974	ROSMINI ROVERETO
1974-1975	VOLANI ROVERETO
1975-1976	DUINA TRIESTE
1976-1977	DUINA TRIESTE
1977-1978	VOLANI ROVERETO
1978-1979	CIVIDIN TRIESTE
1979-1980	VOLANI ROVERETO
1980-1981	CIVIDIN TRIESTE
1981-1982	CIVIDIN TRIESTE
1982-1983	CIVIDIN TRIESTE
1983-1984	CIERRE SCAFATI
1984-1985	CIVIDIN TRIESTE
1985-1986	CIVIDIN TRIESTE
1986-1987	ORTIGIA SIRACUSA
1987-1988	ORTIGIA SIRACUSA
1988-1989	ORTIGIA SIRACUSA
1989-1990	CIVIDIN TRIESTE
1990-1991	FORST BRESSANONE
1991-1992	FORST BRESSANONE
1992-1993	PRINCIPE TRIESTE
1993-1994	PRINCIPE TRIESTE
1994-1995	PRINCIPE TRIESTE
1995-1996	PRINCIPE TRIESTE
1996-1997	PRINCIPE TRIESTE
1997-1998	AL.PI. PRATO
1998-1999	AL.PI. PRATO
1999-2000	GENERTEL TRIESTE

LE STAGIONI DEL BOOM

IL «FENOMENO TRIESTE» - 2 Una galleria di campioni e personaggi, protagonisti di feste e risse che raccontano un'epoca

Ma poi è stata gloria da libro di storia

Il decimo trono (e la stella) lo conquista il Principe. Che firma una cinquina

1980-1981
Comincia in questa stagione il triennio tricolore della Cividin. Sono tre anni di gloria nel corso dei quali Trieste è la capitale d'Italia della pallamano. Non ci sono rivali. I giuliani sono di gran lunga i più forti. È l'ultimo anno di Andreasic, il primo di Oveglia. Che ha la fortuna di mettere nel carniere il suo primo titolo italiano.

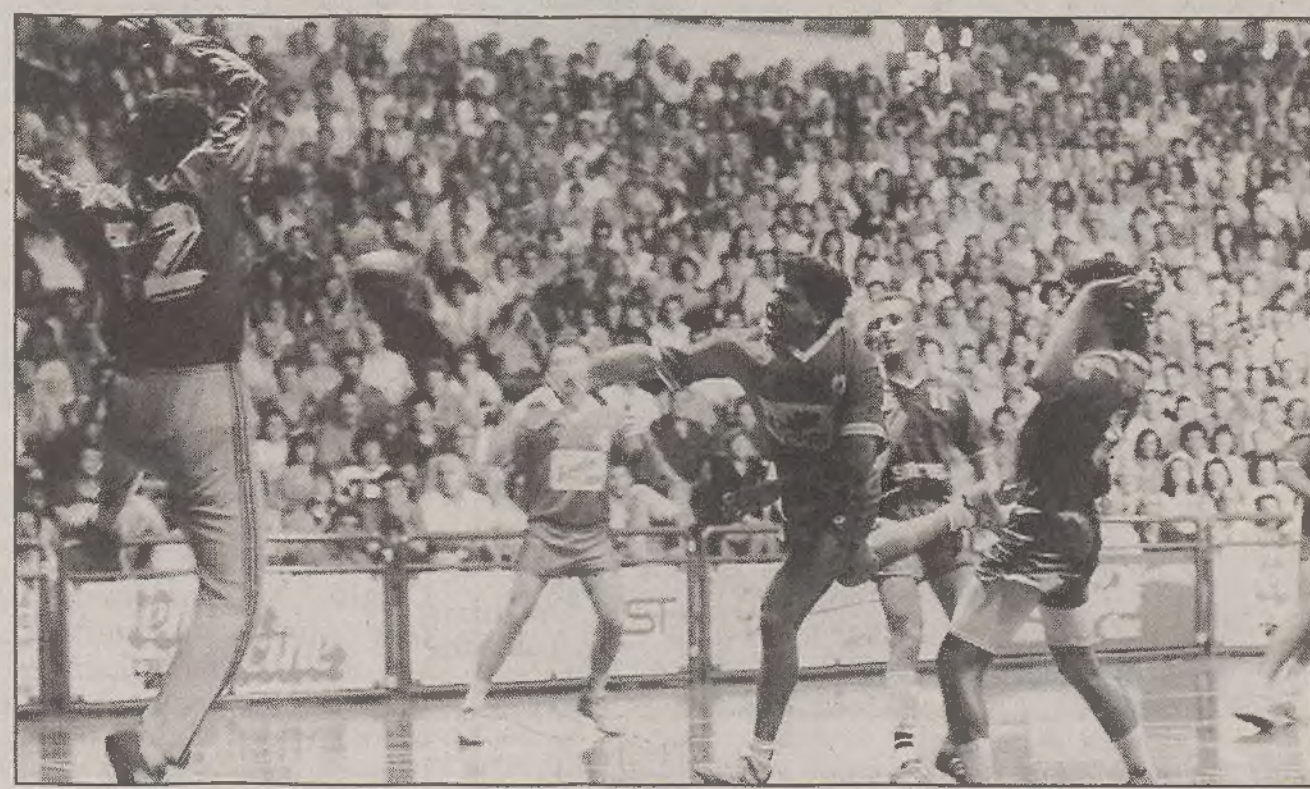
1981-1982
A Trieste arriva un ragazzotto romano che Giuseppe Lo Duca ha strappato dalla sua bella borgata per portare nell'angolo estremo del Nord-Est d'Italia. È Claudio Schina, il pivot che nessuno riesce a mettere k.o. (un po' come Benetti nel calcio). È anche un anno record: la Cividin non perde un colpo e vince tutte e ventidue le partite in cartellone. Un risultato che si deve anche ad un grande portiere, Ivan il Terribile, ovvero Ivan Puspan, di Pirano, classe 1947 (guardacaso ha lo stesso nome dell'altro Ivan, Mestriner, altrettanto terribile). È il primo portiere straniero ed è il primo portiere a lasciare il segno a Trieste, dove resta quattro anni. Almeno per due ragioni: tra i pali è un gigante, para tutto, mandando in tilt ogni variante di strategia offensiva. La seconda ragione è meno nobile, ma efficace: puzza, come pochi altri, di aglio e di cipolla. Per questo, dicono, gli avversari non si avvicinano alla porta...

1982-1983
In questa stagione «debuttano» i play-off. E si sperimenta anche una regola che non lascerà traccia: si tratta della rimessa in gioco del pallone in movimento (ovvero senza fermare il gioco). Risultato: il portiere lancia lungo ed è un'«overdose» di contropiedi e di reti. Anche perché la Cividin è al top della forma. La squadra che calca i parquet d'Italia è stellare. Basta fare i nomi per capire perché: Scropetta è ala destra, Bozzola terzino destro, Sivini centrale, Pischianz terzino sinistro, Calcina capitano e Schina pivot e tra i pali si muove Puspan. In panchina siedono Oveglia e altri giovani talenti. Non basteranno per concedere il bis l'anno successivo. Anno destinato a finire negli annali perché oltre alla beffa a Scafati i triestini rimediano anche un po' di pietre. Poco gradite.

A sin. Roberto Pischianz, cannoniere per eccellenza, a destra il grande Furio Scropetta.

1984-1985
È la stagione della rivincita ai anni del Scafati. Il regolamento dei conti arriva in semifinale. Una volta archiviata la vendetta, per la Cividin la strada è in discesa. Ci rimette, ovviamente, la Forst Bressanone che in due turni secchi abbandona il sogno tricolore. La squadra non conta su un leader, ma tutti sono a modo loro dei primi attori. Compreso il portiere che ha raccolto la pesante eredità di Puspan. È un laureato in giurisprudenza sloveno, Berglez, che si distingue per il carattere introverso. Non parla mai e l'unica volta che sorride e apre bocca è il giorno in cui vince lo scudetto. Ma è completamente ubriaco.

1985-1986
Ancora una volta si consuma l'eterno duello Cividin-Scafati. Ma è un campionato particolare con ben 16 squadre iscritte. L'incontro decisivo si disputa proprio a Scafati dove i padroni di casa sono certi di conquistare l'ennesimo titolo. E invece il destino decide di premiare ancora i triestini. Come? Il portiere, Nims (il papà del Nims che gioca con la divisa dell'Arag Rubiera), para a tempo scaduto il rigore che avrebbe deciso le sorti dell'incontro. Il rigorista dello Scafati, Chionchio, si mangia le mani. Ma ormai la frittata è fatta. Nel palasport cala un silenzio irreale nel quale si sente solo l'urlo di gioia di Sivini che corre ad abbracciare il «portierone». Gli applausi, sportivi, della tifoseria nemica arrivano qualche secondo dopo.

1989-1990
Dopo una parentesi piuttosto lunga (dovuta in parte alle squalifiche rimediate da Giuseppe Lo Duca e da Marco Bozzola che in maglia azzurra, in un incontro dei Mondiali, stende con un pugno il capitano della nazionale norvegese e incassa 18 mesi di stop), arriva l'ultimo scudetto griffato Cividin. Ed è uno scudetto che porta il nome di Strbac, terzino destro mancino di rara classe che approda a Trieste con un palmares che fa paura (tra i tanti trionfi c'è l'oro vinto ai Giochi di Los Angeles). Il titolo viene colto a Chiarbola ai danni dell'Ortigia Siracusa.

1992-'93: Claudio Schina in azione nell'incontro che regalò al Principe il 10.o scudetto.

1992-1993
È lo scudetto numero dieci che regala la stella alla squadra giuliana ed è il primo dei cinque consecutivi targati Principe. Ma c'è dell'altro. Questa stagione è anche quella che segna l'arrivo di un nuovo allenatore sulla panchina biancorossa. Lo Duca è impegnato nei panni di allenatore della nazionale italiana e quindi è costretto a lasciare il posto ad un altro tecnico nella squadra di club. A farne le veci arriva Sirotic. Ma resta solo mezza stagione lasciando poi il posto, a sua volta, al tecnico Adzic che l'anno precedente aveva giocato proprio con la divisa biancorossa. Lo scudetto è «epico» perché il Principe lo conquista nonostante le squalifiche giunte al termine della finale di Coppa Italia in casa del Conversano. La punizione riguarda Sivini, Massotti e Marco Lo Duca. Ai primi due viene dato uno sconto di pena (da 6 mesi a 2), Marco invece non beneficia di alcuna riduzione. L'assenza dei tre viene controbilanciata, tuttavia, da una coppia eccezionale di stranieri: sono Ivandja e Jelcic che trascinano il Principe alla quinta e decisiva sfida con l'Ortigia. A confezionare il trionfo, davanti al palasport di Chiarbola con 4 mila tifosi sugli spalti, ci sono i due stranieri ben assistiti da Oveglia, Schina e dal giovane Pastorelli.

Ivan Puspan

1993, '94, '95, '96
Il Principe si rivela essere un re. Non c'è squadra che riesca a stare al passo con i triestini. Nel '93, in particolare, a lasciarci le penne in finale è proprio il Prato. Nella «bella», che sancisce il successo dei giuliani a Chiarbola, fa brillare per l'ennesima volta Sivini. Il regista di una squadra nella quale arriva un giovane dalle belle speranze e dal grande talento. È Alessandro Tarafino, il centrale che ha raccolto l'eredità di Sivini e che è tuttora la mente della squadra. Un grande campione che la Germania corteggia da un bel po', ma che fortunatamente un triestina corteggia ancora di più. Al punto da far restare il fuoriclasse qui. Il resto è storia recente, se non recentissima come la cronaca ordinaria di uno straordinario sabato toscano.

Neven Andreasic

CALCIO PLAY-OFF PROMOZIONE SERIE C 2 In vantaggio con Teodorani gli alabardati palesano vecchi difetti e si fanno rimontare e superare

Colpi di testa della Vis, e la Triestina va: a picco

Incassati due gol sugli sviluppi di altrettanti calci d'angolo, dopo aver anche sfiorato il colpaccio

Dall'inviato

PESARO Le cattive abitudini non muoiono mai. Per trenta minuti la Triestina ha dato l'illusione di essere diventata un'altra squadra, più attenta, aggressiva e diligente. Ma purtroppo non si è ancora del tutto «disintossicata»; quando la Vis l'ha scoperto ha vinto la paura con cui era scesa in campo ed ha cominciato a premere come una forsennata, convinta che gli alabardati sarebbero ricaduti nei vecchi errori. E così quel gol di Teodorani (19') che doveva servire per costruire la qualificazione, è diventato sempre più piccolo e sbiadito finché nella ripresa Antognoli prima e Ortoli dopo, l'hanno reso inutile, almeno per questo confronto.

Un gol che potrebbe avere una sua valenza solo se domenica prossima al Rocco la Triestina riuscisse a prendersi una rivincita, magari con il minimo scarto. Se la somma dei due punteggi darà un risultato di parità, giova ricordarlo, passerà l'undici di Costantini in virtù del miglior piazzamento ottenuto in campionato.

Antichi errori, dicevamo, come quelli commessi dalla difesa (ma non solo) in occasione delle due reti subite. Due colpi di testa-fotocopia, su altrettanti calci d'angolo in cui nove o dieci alabardati sono rimasti a fare le belle statuine in area. Eppure la Triestina aveva creato i presupposti per sbancare finalmente il «Benelli». Risolto il giallo della formazione (un infortunio occorso durante il riscaldamento a Zamuner ha costretto Costantini a ritoccare la squadra), nei primi minuti si è vista una Vis zavorrata e tesa contro la quale la difesa a quattro della Triestina sembrava poter avere facilmente la meglio. Gli interventi di Roma, Furlanetto e Baccis non erano sempre puliti ma efficaci sì. A centrocampo dove non arrivava l'ordinato Pasa, c'era un Coppola pronto a coprire tutti gli spazi. Un dobermann disposto ad azzannare Del Bianco e De Angelis. Le difficoltà della Triestina nascevano sulle fasce dove quasi mai riusciva ad aprire il gioco. Né con l'asse Beltrame-Princivalli né dall'altra parte con Teodorani contratato efficacemente da Segarelli. Al centro agiva anche l'agile Ripa, gran scodellatore di palloni su calci piazzati. Per lungo tempo si sono fronteggiate due squadre con moduli speculari (seppure interpretati in maniera diversa) che si sono quasi annullate a vicenda. Tanta prudenza e ritrosia a rischiare. Il gol di Teodorani (ma i meriti maggiori sono di Provitali) ha sbloccato tatticamente la partita e l'ha anche incattivita. Dapprima la Vis ha avuto una reazione isterica tentando di metterla sul piano della rissa, poi si è riorganizzata iniziando a macinare gioco, senza buttare più via palloni a casaccio. Già negli ultimi quindici minuti del primo tempo centrocampo e difesa alabardata hanno iniziato a soffrire facendosi schiacciare nella propria metà campo. L'Unione si è ritirata troppo presto. Nella ripresa il patatrac. La Triestina non è stata più in grado di gestire il vantaggio, non è questa una sua qualità. L'Unione ormai gridava aiuto. Né gli esterni né i due attaccanti Provitali (solo qualche sprazzo) e un fumoso Criniti, sono riusciti a supportare il resto della squadra che è andata definitivamente in crisi dopo il pareggio di Antognoli. Gli inserimenti di Clara (a destra al posto di Spinale) e di Ortoli per il commediante Tacchi, hanno dato il colpo di grazia alla Triestina. Altro angolo e altro sonnellino della difesa alabardata a beneficio dello scaltro Ortoli, con Furlanetto e soci a interrogarsi tra di loro e a distribuirsi colpe. Gli uomini della panchina hanno dato invece poco a Costantini. Canella non è mai stato una minaccia per la difesa pesarese, Gubellini si è dato un gran daffare ma ha trovato scarsa collaborazione e Pasqualini infine non ha spostato gli equlibri sulla fascia sinistra. I pesaresi temevano molto i numeri di Totò Criniti ma lui non è quello della scorsa stagione. In queste condizioni portare a casa una sconfitta di misura diventa un mezzo successo perché lascia almeno aperta la porta della speranza. L'arrembaggio finale, si fa per dire, di Pasa e compagni, è stato solo dettato dall'orgoglio. Sotto il vestito non c'era niente.

Maurizio Cattaruzza

Il gol di Teodorani ha illuso gli alabardati, che speravano di controllare la gara (Lasorte)

Vis Pesaro 2
Triestina 1

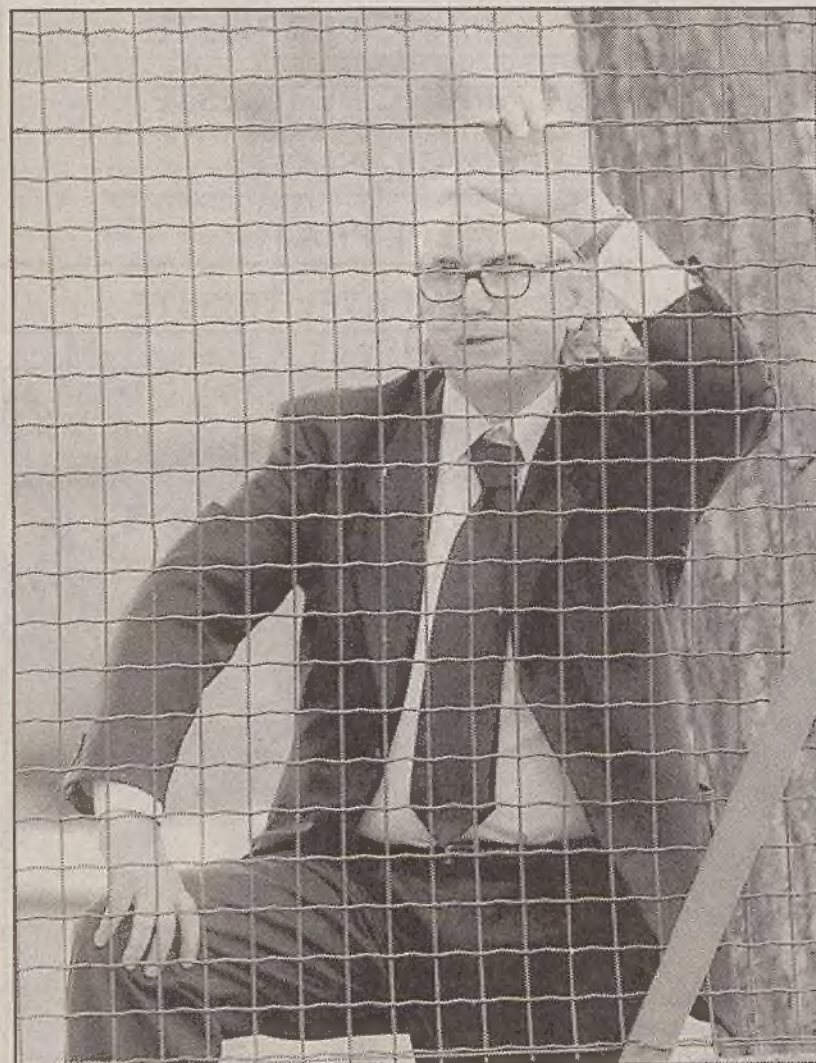
MARCATORI: 19' pt Teodorani, 2' st Antognoli, 11' Ortoli.
VIS PESARO: De Juliis, Albonetti, Segarelli, Del Bianco, Marin, Antognoli, Spinale (1' st Clara), De Angelis, Gennari, Ripa (24' st D'Antoni), Tacchi (8' st Otroli). All. Arrigoni.
TRIESTINA: Ramon, Beltrame (26' st Pasqualin), Furlanetto, Bacis, Roma, Coppola, Teodorani, Pasa, Provitali (24' st Gubellini), Criniti, Princivalli (15' st Canella). All. Costantini.
ARBITRO: Niccolai di Livorno.
NOTE: angoli 6-3 per la Vis Pesaro. Spettatori paganti 2951 per un incasso di 54 milioni. Ammoniti Furlanetto, Pasa, Marin, D'Antoni, Ortoli.

LA SITUAZIONE
SERIE C/1
Girone A, play-off
Brescello-Pisa 1-1; Varese-Cittadella 1-0.
Girone A, play-out
Montevarchi-Lumezzane 0-0; Cremonese-Lecco 2-1.
Girone B, play-off
Arezzo-Ancona 1-1; Viterbese-Ascoli 0-1.
Girone B, play-out
Atl. Catania-Juvestabia 3-0; Gualdo-Fidelis Andria 1-0.
SERIE C/2
Girone A, play-off
Meda-Alessandria 0-0; Prato-Castelnuovo G. 0-1.
Girone B, play-out
Rondinella-Pontedera 1-0; Imperia-Novara 1-1.
Girone B, play-off
Teramo-Rimini 0-1; *Vis Pesaro-Triestina 2-1*
Girone B, play-out
Giorgione-C.S. Pietro 3-3; Sora-Tempio 1-1.
Girone C, play-off
Fasano-L'Aquila 1-3; Foggia-Acireale 2-0.
Girone C, play-out
Castrovillari-Battipagliese 2-0; Turris-Nardò 2-1.
Domenica prossima si disputeranno le gare di ritorno.

LA FORMULA
Già promosse in B: Siena e Crotone; **già promosse in C1**: Spezia, Torres e Messina; **già retrocesse in C2**: Sandonà e Marsala; **già retrocesse nel Cnd**: Sanremese, Carpi e Trapani.
Le finali dei play-off sono in programma per l'11 giugno (su campi neutri da stabilire). Tutte le partite avranno inizio alle ore 16.30. In caso di parità di punteggio in queste sfide, non si ricorre mai ai calci di rigore, ma si considera il piazzamento in classifica: quindi nelle semifinali dei play-off o nei play-out, dopo l'andata e il ritorno (sempre senza i tempi supplementari), se il conto dei gol è in parità (quelli in trasferta valgono quanto quelli realizzati in casa), è considerata vincitrice la squadra che in campionato aveva ottenuto la classifica migliore.

IL FILM

Tanti errori nella cronaca della gara

Ramon, un pomeriggio da «straordinari», ma i pesaresi lo graziano

Fioretti, nonostante tutto, ci crede ancora (Lasorte)

10': Ramon non si scompone su un pallone schiacciato di testa da Antognoli su punizione e cross di Ripa. Troppo centrale.
14': esce male il portiere alabardato sul lungo traversone di Ripa e Tacchi da 25 metri sbaglia totalmente il pallonetto con la porta sguarnita.
19': Triestina inaspettatamente in gol: cross molto lungo di Coppola dalla destra che sembra destinato sul fondo. Provitali però ci crede e lo raccoglie di testa oltre il secondo palo; ne esce un pallonetto che scavalca il portiere e difensori per diventare un prezioso assist per il liberissimo Teodorani il quale deve solo appoggiare il pallone in rete. Vis sotto choc.
29': Tacchi manca clamorosamente il pareggio dopo aver saltato Roma; il suo diagonale passa vicinissimo al secondo palo.
38': Ramon compie un capolavoro strappando dall'angolino una palla girata di testa da De Angelis su cross di Segarelli.
40': accenno di rissa nella trequarti pesarese con Criniti calpestato a terra. Interviene anche Coppola e ne scaturisce un parapiglia. L'arbitro Niccolai ammonisce Marin.
46': Gennari si butta come un avvoltoio su una palla vagante ma spara alle stelle.

RIPRESA
2': Ramon deve subito intervenire per deviare in angolo una rasoiata di Ripa. Sul seguente corner battuto dal numero 10 locale Antognoli viene a saltare da dietro e anticipa tutti e insacca con un'imperiosa incornata.
11': dopo una gran botta di Gennari deviata in angolo da un difensore la Triestina incassa il secondo gol, una fotocopia del primo: angolo di Ripa e il nuovo entrato Ortoli salta di testa tra un nugolo di alabardati, trovando l'angolino giusto.
14': Ramon si salva di pugno su una legnata dal limite di Gennari.
41': incursione di Criniti in area ma un difensore riesce a liberare in qualche modo, forse anche aiutandosi con una mano.

m.c.

I PROTAGONISTI

Commenti perplessi nello spogliatoio alabardato, soprattutto in merito alla dinamica delle due marcature pesaresi

Criniti: «Becchiamo troppi gol da calcio d'angolo»

E Teodorani è protagonista due volte: gol e pipì che non arriva, con gli altri ad aspettare

PESARO Il biondo Teodorani stavolta è protagonista sia durante che dopo la partita. In campo ha corso (come al solito) come un matto, realizzando anche la rete che aveva illuso la Triestina. Alla fine è il più atteso da tutti. Compagni e giornalisti. I secondi sfollano, mentre i primi sono costretti a tirar tardi nell'attesa del biondino. «Ma dov'è Teo?», sospira il gruppo all'unisono. «Non riesce a fare la pipì», si lamenta qualcuno.

Maledetto antidoping. E maledetta pure la partita. Nell'attesa, non rimane che sentire l'opinione del protagonista più atteso alla vigilia, e forse meno «appariscente» nel corso della partita: Antonio Criniti. «Nel primo tempo potevamo anche chiudere sul 2-0 – spiega Totò – perché le occasioni le abbiamo avute. Ma nel finale si è preferito tenere palla per andare negli spogliatoi in vantaggio».

Obiettivo riuscito. Meno, invece, quello di condurre in porto una partita sembrata sino ad allora più che sufficiente. Tutta colpa di quei due maledetti corner trasformatisi nella débâcle triestina. «Non siamo stati per nulla attenti – spiega Criniti –. E questo ci deve far riflettere parecchio. Contro la Vis Pesaro, ben sei degli ultimi sette gol da noi subiti sono arrivati da calci d'angolo. Non è possibile, dovevamo e dovremo stare molto più attenti».

Lo sguardo, insomma, appare già rivolto verso la prossima partita. Quel ritorno, al «Rocco», che tutti aspettano come una rivincita annunciata per questa Triestina. Criniti, invece, attende l'appuntamento domenicale sperando in una prova d'orgoglio collettiva. «Solo quella – sostiene – ci permetterebbe di ribaltare questo risultato. con l'orgoglio, e davanti al nostro pubblico, nulla ci sarebbe proibito».

Ormai sul «Benelli» cala l'imbrunire. Teodorani ancora non arriva. I compagni si spazientiscono e l'ultimo cronista lemme lemme se ne va via. Il protagonista della partita più che dagli avversari è impegnato dalla pipì che non arriva. Pazienza, c'è sempre quel gigione di Totò Criniti. Nel bene e nel male il protagonista di ogni partita.

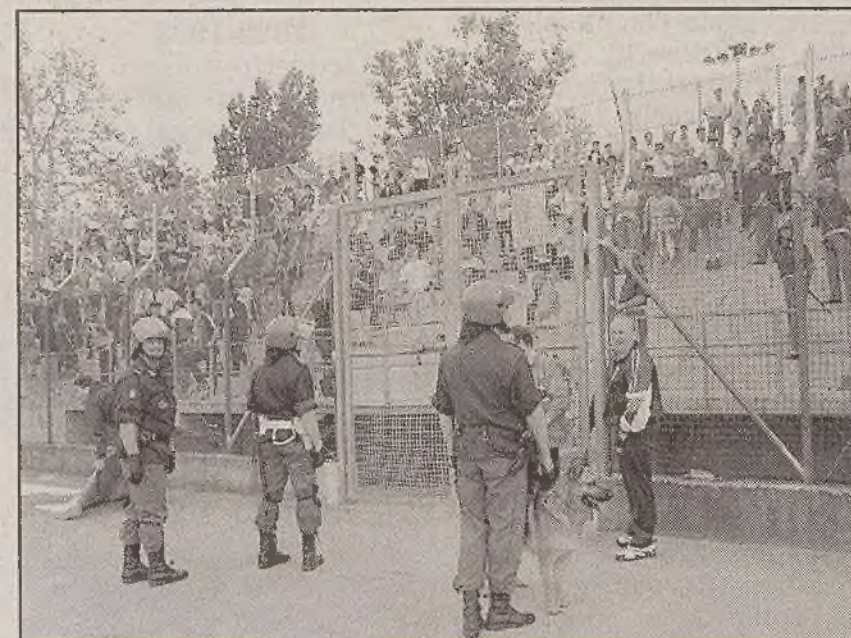
Alessandro Ravalico

Criniti stavolta non è riuscito a fare la differenza (Lasorte)

GLI AVVERSARI

«Ora a rischiare sono loro»

PESARO Il presidente Bruscoli stringe le mani a tutti. Rosso di emozione: «Alè, abbiamo superato il primo ostacolo, adesso andiamo per il secondo, abbiamo la squadra per farcela, ho fiducia». Nell'intervallo era sceso giù nello spogliatoio buio: «Giuro: non ho detto nulla, solo che andava bene così e bisognava darci sotto». Soddisfatto a metà, in pieno o di più? «Di più, contava vincere, dopo il gol loro ho avuto paura, ma non ho mai smesso di crederci e non smetto neppure oggi». Il diesse Graziani gongola: «Caspita, un'impresa: non era facile rimontare contro una squadra che si chiama Triestina. Adesso dovranno essere loro a rischiare di più, dovranno uscire allo scoperto, ma io sono certo che ribatteremo colpo su colpo anche a Trieste». Poi un pensiero con dedica: «A Ortoli. L'attaccante si meritava quel gol, quella soddisfazione dopo due mesi d'inferno».

FUORI PROGRAMMA

Stadio blindato dopo la gara, e incidenti minimi (Lasorte)

Per evitare incontri troppo ravvicinati tra gli ultras, la polizia ha chiuso i cancelli dello stadio a fine gara

E dopo il 90.o, spettatori «prigionieri»

PESARO Per quasi un quarto d'ora oltre 2.500 persone sono rimaste imprigionate nello stadio «Benelli» che è diventato così una grande gabbia. E' stata questa la mossa compiuta a fine partita dalle forze dell'ordine (oltre cento uomini e quattro colleghi del celebre cane Rex) per scongiurare il pericolo di scontri tra le due tifoserie.

Polizia e carabinieri prima hanno fatto defluire gli ultras ospiti e tutti gli altri tifosi alabardati in pullman con il centro di coordinamento e poi hanno aperto finalmente i cancelli.

Gli spettatori, soprattutto quelli pacifici della tribuna, hanno rumoreggiato per la temporanea reclusione. Gli ultras pesaresi sono stati trattenuti in gradinata ancora più a lungo. Quando sono usciti non c'era più il nemico.

L'ala estrema del tifo alabardato è stata scortata fino alla stazione ferroviaria da poliziotti in assetto di guerra. Un numero sufficiente per tenere a bada circa 200 tifosi che – va detto — non hanno procurato grosse noie.

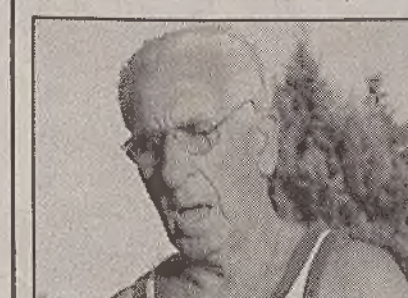
Sarà stata la delusione per la sconfitta, fatto sta che se ne sono andati mogi mogi, senza opporre resistenza. Merito anche della perfetta regia delle forze dell'ordine.

Quando nel primo pomeriggio erano sbarcati a Pesaro, alcuni poliziotti della Digos hanno accompagnato due ultras a prendere i biglietti per tutti quelli che non li avevano acquistati a Trieste. In questo modo sono state evitati assalti e resse ai botteghini. Attimi di tensione solo quando gli ultras sono passati per via del Campo Sportivo. C'è stata una sassaiola con alcuni pesaresi. Nessun ferito per fortuna, solo un cartello stradale danneggiato.

Dentro lo stadio i soliti cori coloriti infarciti di offese e sfottò, sotto lo sguardo vigile della «celere». Eccezionale la coreografia nella gradinata pesarese che ha esibito un enorme striscione che incitava i suoi beniamini.

A fine gara qualche facinoroso locale ha tentato di rincorrere il corteo ospite in moto e in auto ma senza successo.

cat.

Crasso, 86 anni da tifoso

PESARO Massimo Ambrosini in tribuna, Rodolfo Crasso tra gli ultras. Appena più che ventenne il primo, ottantaseienne il secondo. Il milanista, deluso dall'esclusione in extremis dalla Nazionale europea di Dino Zoff, ha gioito da pesarese purosangue alle reti della Vis. Il «Cavaliere», appena festeggiate le 55 primavere del suo San Giacomo, ha fatto il tifo per la rete iniziale di Teodorani e poi via a incitare sino alla fine della partita. Due storie, due età, due diverse fedi calcistiche. Ma una passione condivisa: il football. Magari visto da diverse prospettive. Anche se, al velodromo «Benelli» di Pesaro, tribuna e curva ospite non distano più di una cinquantina di metri circa.

a.r.

CALCIO PLAY-OFF PROMOZIONE SERIE C 2 Il morale resta alto in casa alabardata: Fioretti parla del 50 per cento delle possibilità di passare il turno, e il mister è in linea

Costantini: «Nulla è ancora compromesso»

L'allenatore confida nel fattore campo per ribaltare il risultato negativo di ieri e accedere alla finale

PESARO «Possibilità? Sempre il 50 per cento: in fondo basta un solo gol per passare il turno». La sconfitta di Pesaro non ha fatto scemare la fiducia di Vittorio Fioretti. Luciano Vendramini, invece, sì: lui rimane impietrito sulle scalee del «Benelli» al triplice fischio.

Il suo fido diggì invece non dispera, impreca piuttosto sulla brutta abitudine di scialacquare sempre i risultati da parte dei suoi beniamini. «Siamo portati a regalare sempre – esclama Fioretti –, anche in una partita come questa che si poteva controllare tranquillamente per tutta la ripresa.

Invece, due nostri errori hanno fatto vincere il Pesaro. Due gol presi su due corner mi sembrano veramente troppi per una squadra esperta coma la nostra».

E ora? «Adesso bisogna vincere. E basta, Non ci sono alternative. Altrimenti dovremo veramente riflettere su una simile sconfitta».

Recriminazioni solo per i due gol incassati su palla inattiva: «Avevamo provato più volte tali situazioni»

Un 2 a 1 che non scontenta completamente nemmeno Maurizio Costantini. Anzi, per la verità, il «Roccia» alabardato si incavola non poco per i due gol presi su palla inattiva («Avevamo provato e riprovato tali situazioni durante tutta la settimana»), ma non appare molto preoccupato per il prossimo futuro.

«Non è compromesso assolutamente nulla – esordisce il mister alabardato –. Confidiamo nel nostro pubblico per ribaltare un risultato tutto sommato per noi immeritato».

Un risultato che Costantini attribuisce a un calo di tensione avvenuto a inizio ripresa.

Tutto ciò dopo una prima frazione condotta, tutto sommato, a buoni ritmi. «Rimane il rammarico perché credo proprio che avevamo preparato la giusta partita – assicura –. La prima mezz'ora è stata buonissima: li abbiamo controllati per benino senza rischiare nulla.

Poi loro hanno spinto di più, impedendo le nostre ripartite. Malgrado ciò, non si è però sofferto più di tanto. Se non su quelle due palle da fermo che hanno cambiato volto all'incontro.

Una partita buona, giocata bene da due squadre che meriterebbero entrambe di andare su, sprecata da due episodi che ci hanno penalizzati parecchio. La responsabilità, però, in tali occasioni, è tutta e solamente nostra».

Un piccolo giallo si è invece consumato subito prima dell'inizio. Giorgio Zamuner, che compariva nella lista dei partenti non è entrato in campo, sostituito in extremis da Bacis.

«Nel riscaldamento Zamuner ha risentito di una contrattura al polpaccio – spiega Costantini – che mi ha costretto in extremis a ribaltare un po' tutte le carte». Carte mischiate e risultato, purtroppo, negativo.

Alessandro Ravalico

Neanche la grinta di Principalli è servita contro i marchigiani, anche se i gol incassati sono sembrati balordi (Lasorte)

LE PAGELLE

Triestina

RAMON	6,5
BELTRAME	5,5
PASQUALIN	s.v.
FURLANETTO	5,5
BACIS	5,5
ROMA	5,5
COPPOLA	6,5
TEODORANI	6
PASA	6
PROVITALI	6
GUBELLINI	5,5
CRINITI	5,5
PRINCIVALLI	5,5
CANELLA	5

Coppola, un «Dobermann»

L'ALTRO SPAREGGIO

Appannaggio dei romagnoli l'altra partita di play-off del girone della Triestina: decisivo un gol-lampo del giovane attaccante

Brighi rilancia a Teramo le quotazioni del Rimini

Teramo 0
Rimini 1

MARCATORE: pt 3' Brighi.
TERAMO: Bianchi, Arno, Esposito (st 1' Myrtay), Russo (st 8' Mannari), Castelli (st 20' Bordacconi), Mundula, Camorani, Tarini, Nicoletti, Di Pietro, Ramacciotti; a disp.: Servili, Della Bona, Ciasca, Margheriti, All.: Pruzzo.
RIMINI: Bizzarri, Ballanti, Civero (pt 15' Mussoni), Cecchi, Ferrari, Caverzan, Calcagno, Brighi, Neri (st 30' Clementi), Carrara (st 26' Masin), Micco; a disp.: Cofaro, Pittaluga, Mauro, Gasperini; all.: Selighini.
ARBITRO: Ponzalli di Firenze.
NOTE: spettatori 2300 per 60 milioni di incasso; angoli 10-4 per il Teramo, ammoniti Mussoni e Tarini.

TERAMO La gara uno dei playoff del girone B di C2 va al Rimini. Romagnoli subito in gol al terzo minuto. Una marcatura che gela il Comunale teramano: percussione sulla destra di Brighi che supera due difensori ed in diagonale invia la palla alle spalle di Bianchi.

Il Teramo avrebbe potuto pareggiare al 38' quando per un fallo in area di Carrara ai locali è stato assegnato un rigore (fallo in area di Carrara) che Di Pietro però si è fatto parare.

Non c'è stata più partita. Alla fine il Rimini si è dimostrato più in palla, mentre il Teramo non ha giocato al meglio delle sue possibilità ed anzi in qualche ruolo è mancato. Così il Rimini ha avuto vita facile ed ora attende con il cuore gonfio di speranza la gara due di domenica prossima.

Nel primo tempo il Rimini messo in rete il gol preziosissimo di Brighi, si limita a controllare, lasciando spazio al Teramo che si va vedere dalle parti di Bizzarri con un colpo di testa di Di Pietro che l'estremo difensore para e ancora con Ramacciotti che spara addosso al portiere. Da segnalare anche una punizione di Esposito che finisce a lato. Al 25', però, è il Rimini a sfiorare il raddoppio. Brighi lancia Cecchi, con la palla che finisce fuori di poco.

Ospiti ancora in evidenza su calcio piazzato: Calcagno tira fra le mani di Bianchi. Si arriva al 40' e dopo l'episodio del rigore fallito, i romagnoli colpiscono la traversa con Micco.

Nella ripresa al 15' il nuovo entrato Myrtay sulla destra supera la difesa riminese e con una conclusione bomba sfiora la traversa, al 37' Nicoletti di testa impegna Bizzarri, al 40' brivido per il Teramo su azione di Clementi e allo scadere palo di Bordacconi e suglii sviluppi Bizzarri alza la palla sopra la traversa.

Il resto non ha storia. Da segnalare che i tifosi del Rimini mentre raggiungevano la stazione ferroviaria sono stati raggiunti da alcuni sassi che ovviamente sono stati lanciati dai tifosi teramani, ma non ci sono stati feriti e danni alle auto.

DILETTANTI

La gioia dei giocatori dello ZarjaGaja per la promozione. (Bruni)

PLAY-OFF PROMOZIONE I padroni di casa, già promossi in Eccellenza, si sono fatti superare largamente in casa dal Pagnacco

ZarjaGaja, una quaterna annaffia la festa

I friulani, che sperano in un ripescaggio, avevano motivazioni maggiori

Di Mauro: «La vittoria merito del gruppo»

PADRICIANO «Non si vince un campionato per puro caso. Ci vogliono una squadra, un allenatore, una società, ma soprattutto il gruppo». Michele Di Mauro, verso la riconferma in qualità di ds dello Zarja/Gaja, è raggiante per la promozione: «Dopo la Triestina ci siamo noi e il San Luigi – spiega – e per due paesi (Basovizza e Padriciano) di poche anime è una grossa soddisfazione. La ricetta? Non siamo una meteora,abbiamo lavorato con un allenatore come Lenarduzzi che è stato anche un grande giocatore, ma dico che si "vince in osteria" perché solo con il gruppo arrivano le promozioni».

«All'inizio del campionato – racconta l'allenatore Lenarduzzi – non pensavo, visti i risultati deludenti, di venire promosso. Troppi infortuni, incidenti, ma non siamo mai andati in crisi facendo, a parte le prime otto giornate, gli stessi punti della capolista Gradese. A parte i nuovi arrivi è stata la stagione di Karis, Deste, Donaggio e Strukelj l'anno scorso poco impegnati».

Pietro Comelli

ZarjaGaja 0
Pagnacco 4

MARCATORI: pt 4' Gregori (a), 32' Gervasi, 46' Zoliani, st 20' F. Scalon.
ZARJAGAJA: Gregori (st 2' Faletti), Dussoni (st 9' Martinuzzi), Grgic, Cotterle, Donaggio, Borstner, Karis, Leghissa (st 26' Kalc), Deste, Sau, Sebastianutti. All. Lenarduzzi.
PAGNACCO: D. Nadalutti (st 42' T. Scalon), Romanelli, A. Nadalutti, Faion, Di Gaspero, F. Scalon, Gervasi (st 45' Comuzzo), Dri, Salomone (st 39' Martinuzzi), Garofoli, Zoliani. All. Pravisani.
ARBITRO: Pesco di Pordeonone.
NOTE: spettatori 250; ammonito F. Scalon.

PADRICIANO Uno ZarjaGaja già promosso matematicamente lascia i tre punti a un più motivato Pagnacco che, classificatosi secondo del girone di play-off, spera di venir ripescato in Promozione. Il risultato di 4-0, però, ha rovinato un po' la festa a uno ZarjaGaja condizionato dall'uscita per infortunio di Dussoni e da una difesa addormentata.

Parte bene il Pagnacco che, dopo appena 4', passa in vantaggio: corner per il gigante Garofoli che viene anticipato, nella propria porta, da Gregori. La reazione dei padroni di casa arriva con le folate sulla fascia di Grgic, poi costretto ad arretrare in difesa al posto di Dussoni. La mira di Sebastianutti e soprattutto Leghissa non è delle migliori, mentre al 32' Donaggio si fa saltare e Gervasi non ha problemi a infilare Gregori. Al 46' il 3-0: la difesa si dimentica di Zoliani che trova di testa l'angolo più lontano. Nella ripresa lo ZarjaGaja cerca almeno il gol della bandiera, ma è ancora la formazione ospite a passare, dopo un'azione fallosa di Scalon su Faletti che rimedia la frattura di un dito.

Pietro Comelli

Aquileia 1
Sarone 2

MARCATORI: pt 30' Tracanelli; st 2' Macor, 10' Tracanelli.
AQUILEIA: Paduani, Trevisan (st 8' Mian), Carletti, Violin, Pirusel, Sgubin, Macor, Soncin, Battistella, Iacumin (st 12' Buiat), Sesso. All. Belviso.
SARONE: Perencin, Pizzol, Fornasier, Carlot, Tomasella, Persichetti, Moretti (st Mella), Perin, Vendruscolo (st 32' Tonussi), Giust (st 11' Diana), Tracanelli. ALl. Fornasier.
ARBITRO: Zaffanella di Trieste.

AQUILEIA Si chiude con un'altra sconfitta l'avventura dell'Aquileia nei play-off del campionato di Promozione, battuta anche dal Sarone. I patriarchini erano partiti bene: al 5', su punizione dal limite, Sesso colpisce la traversa. Ad andare in gol, però, è la squadra ospite: al 30', da 25 metri, Tracanelli batte un calcio piazzato che aggira la barriera e si insacca. In avvio di ripresa l'Aquileia raggiunge il pareggio: Macor sulla destra si libera di tre avversari e lascia partire un sinistro imprendibile per Perencin. Pochi minuti dopo, però, il Sarone trova il gol della vittoria con Tracanelli che, approfittando di un errore della difesa azzurra, batte Paduani.

Classifica finale: ZarjaGaja 6; Pagnacco 5; Sarone 4; Aquileia 1.

Michele Tibald

ECCELLENZA

SPAREGGIO Eliminata la Rotaliana, in finale troverà la Virtus Pavullese

Palmanova travolge i trentini

Rotaliana 0
Palmanova 2

MARCATORI: st 9' Basaglia, 38' Pinos.
ROTALIANA: Dematte, Campana, Malfatti, Eccher, Girardi (Bert), Beatrici (Cristian), Pilati, Nardelli (Iachemet), Remondini, Mulinari, Del Negro. All. Iachemet.
PALMANOVA: Dreossi, Del Fabro, Sellan, Bidoggia, Fabbro, Drioli (Tomasetig), Pagnucco, Ioan, Sbisà (Pinos), Basaglia, Krmac (Del Zotto). All. Tortolo.
ARBITRO: Facoetti di Bergamo.
NOTE: ammoniti Drioli e Del Fabro; espulso per doppia ammonizione Malfatti.

MEZZOLOMBARDO Grande Palmanova anche a Mezzolombardo e ora manca solo l'ulteriore passo verso l'Interregionale. Quella con la Rotaliana è stata una partita dominata fin dai primi minuti dagli amaranto, che hanno rischiato una sola volta di subire la rete. In questo frangente però Dreossi ha compiuto un vero miracolo.

Dopo tanti tentativi nel primo tempo di scardinare la porta avversaria, c'è stato anche un clamoroso palo di Basaglia, nella ripresa gli uomini di Gianni Tortolo hanno concretizzato la loro superiorità con Basaglia al 9', lesto a ribadire in rete una palla vagante in area dopo una mischia successiva a un calcio di punizione e hanno chiuso i conti al 38' con una perla di Pinos (nella foto), lanciato in contropiede.

Ora una nuova pausa fino al 18 giugno, poi i palmarini saranno chiamati ad affrontare, e naturalmente tentare di battere, la Virtus Pavullese, compagine di Pavullo nel Frignano, sull'Appennino modenese. Gli emiliani hanno battuto ieri pomeriggio il Boca per 2-1, ribaltando lo 0-1 dell'andata. Le due partite dello spareggio promozione si giocheranno il 18 e il 25 giugno.

Alfredo Moretti

GIRONE A

I rossoneri chiudono incassando tre reti a Cordovado dalla Spal

San Giovanni, inutile sconfitta

Spal Cordovado 3
San Giovanni 1

MARCATORI: pt 5' Zamai, 7' Nonis, st 25' Stefanutto, 41' Minatel.
SPAL CORDOVADO: Santin, Stefanutto, Cassin (Bertoia), Gorbato, Nadalin (Mattiuzzo), Nonis, Mior, Ventoruzzo, Minatel, Dorigo (Barbui), Bellinato. All. Bertoia.
SAN GIOVANNI: Comelli, Fidel, Marega, Radovini, Montanelli, (Giacomelli, Canelli), Ardizzon, Bibalo, Meola, Zamai (Butti), Furlan, Mustacchi. All. Ventura.
ARBITRO: Buscema di Udine.

CORDOVADO Una partita inutile, tra due formazioni che nulla avevano da chiedere ai play-off. I 90', così, sono filati via lisci (lo dimostrano i cartellini mai estratti dall'arbitro), senza nessun nervosismo. Alla fine ha vinto la compagine di casa contro un San Giovanni che, tra le ultime partite di campionato e i play off, ha incassato praticamente gli stessi gol della rimanente stagione.

Inizio spumeggiante per i rossoneri che al 5', dopo un ottimo scambio tra Bibalo e Zamai, vanno in rete con un pregevole tocco rasoterra di quest'ultimo giocatore. I padroni di casa non si scompongono e pareggiano subito dopo con Nonis, abile a sfruttare una disattenzione del libero. Il 2-1 arriva con una punizione dello specialista Stefanutto, mentre il San Giovanni, dopo la sostituzione di Montanelli con Giacomello, è costretto a togliere l'ex punta del Mossa per un risentimento muscolare. Bibalo colpisce la traversa, Furlan fallisce un gol già fatto e Mustacci, a tu per tu con il portiere Santin, calcia a lato. In compenso la Spal Cordovado porta a tre le marcature con Minatel, dopo l'ennesima indecisione definitiva.

Il Tolmezzo, intanto, pur pareggiando (2-2) con l'Union 91 viene promosso in Eccellenza proprio a spese delal compagine di Lunzacco, che contava su una differenza reti peggiore. Questa la classifica finale del girone: Tolmezzo e Union 91 7; Spal Cordovado 3; San Giovanni 0.

p.c.

CALCIO EUROPEI Il Ct Dino Zoff ha già fatto le sue scelte sui ventidue giocatori da portare a «Belgiolanda 2000»

Baggio e Fuser a casa, Pancaro quasi

I due esclusi pagano il grigio finale di stagione, al laziale sarà preferito Iuliano

COVERCIANO Lo Zoff che non ti aspetti. La lista dei 22 convocati per gli Europei doveve essere diramata ieri ed invece già sabato mattina, al termine della prima settimana di lavoro, il ct azzurro ha praticamente ufficializzato le sue scelte. «Fuser e Dino Baggio non si uniranno al gruppo (erano in permesso, come tutti i reduci dallo spareggio Parma-Inter, ndr). Mi dispiace doverli lasciare a casa, ma ultimamente non li ho visti molto bene». E siccome anche il laziale Pancaro è stato messo in preallarme, visto che Paolo Maldini appare recuperato al 90%, i 22 azzurri sono già bell'e che pronti.

I tre portieri saranno Antonioli, Buffon e Toldo. Sei, invece, i difensori: Cannavaro, Ferrara, Iuliano, Maldini, Negro e Nesta. Otto i centrocampisti: Albertini, Ambrosini, Conte, Di Biagio, Di Livio, Fiore, Pessotto e Zambrotta. Cinque gli attaccanti: Del Piero, Delvecchio, Inzaghi, Montella e Totti. Dino Zoff probabilmente renderà noto questo elenco solo l'1 giugno (termine ultimo posto dall'Uefa), quando saranno sciolte le ultime riserve su Maldini e il suo problema all'alluce del piede destro. Ma ormai i giochi sembrano fatti.

Per l'ultimo «taglio» Zoff è ormai orientato a lasciare a casa Pancaro (anche se il laziale quest'oggi sarà a Coverciano insieme ai compagni). Se Maldini è ok, il ct ha individuato in Iuliano l'alternativa al capitano quale esterno sinistro. Lo juventino è più abituato di Pancaro a giocare in una difesa a tre e, in caso di necessità, può essere utilizzato con successo anche da centrale.

Oggi, intanto, si aggregheranno alla comitiva azzurra Gigi Buffon e Fabio Cannavaro, dopo aver smaltito la sbornia per l'uscita del Parma dall'Europa che conta. I due dovrebbero essere tra i pochi azzurri certi di partire titolari, anche se le quotazioni di Toldo paiono in rialzo in questi giorni.

Intanto, nel gioco delle coppie in lizza per comporre il tandem d'attacco, prende quota il duo Inzaghi-Montella. Perche? Sentite Zoff cosa risponde a chi gli domanda se è indispensabile avere un ariete: «Ricordo che nella Juve del '90 giocavamo con l'artiglieria leggera. Avevamo Rui Barros, Schillaci e facemmo molto bene». Pippo Inzaghi e Montella, provati più volte negli ultimi allenamenti, stanno già facendo gli scongiuri... Sabato, nell'ultimo test amichevole, ad Oslo contro la Norvegia, tutto sarà molto più chiaro.

Zoff ha fatto le sue scelte in vista dei prossimi Europei.

Del Piero pensa a «rinfrescare» la sua immagine E intanto dialogherà su Internet con i tifosi

TORINO Alex Del Piero aprirà presto un sito Internet per dialogare con i suoi tifosi. Intanto l'Adidas, con la quale già lo lega un rapporto commerciale lancerà una linea con un marchio personalizzato Del Piero. L'attaccante bianconero vuole rilanciare la sua immagine e affida la gestione commerciale della sua immagine alla società giapponese Compact.

L'INTERVISTA

Il presidente Mossetto illustra le strategie bianconere

L'Udinese si propone in Borsa sfruttando anche la «simpatia»

UDINE Nella quiete prima (Europei) e dopo (campionato) la tempesta il mondo del calcio si concentra sulle strategie politiche delle singole società. E' la nuova frontiera del pallone e il prossimo sbarco in Borsa di un club calcistico dovrebbe vedere protagonista l'Udinese. «Sì, noi stiamo lavorando in questa direzione: ci siamo posti come obiettivo il portare l'Udinese in Borsa entro il 2000 e contiamo di rimanere nei tempi prefissati». A parlare è Gianfranco Mossetto, docente universitario, presidente della Spa bianconera dal settembre scorso, l'uomo cui Giampaolo Pozzo ha affidato il compito di gestire la politica finanziaria del club.

C'è un certo scetticismo nei confronti dei club calcistici italiani quotati: il loro andamento è troppo legato ai risultati sportivi, ha detto un gestore di fondi in un'intervista al Wall Street Journal. E' d'accordo?

«Beh, quegli stessi gestori di fondi dovrebbero spiegare però perché le società di calcio non sono affidabili mentre le società legate a Internet sì... Si deve considerare che le società di calcio non sono tutte uguali. Ci sono quelle che fanno soprattutto spettacolo, penso a Lazio e Roma, ma ci sono quelle che portano in dote anche altro. Ed è il caso dell'Udinese: che da una parte certo è impegnata in campionato anno dopo anno a consolidare una propria posizione di prestigio, ma che dall'altra ha saputo dimostrare in questi anni di avere anche un altro ramo di attività che è la selezione, in tutto il mondo, di giocatori di valore e la loro valorizzazione. Un settore di intervento nel quale la società investe e che offre costanti risultati».

In questo mondo che corre verso il professionismo-spettacolo sempre più spinto il modello futuro sarà quello Usa, con le sue leghe «Pro» chiuse, tipo Nba o Nhl?

«Ma anche negli Stati Uniti c'è poi chi arriva ultimo: non vedo grande differenza tra quel modello e il nostro calcio professionistico di serie A e B».

Come vede i rapporti tra Lega e Federcalcio?

«Le rispondo come persona di finanza: a mio avviso la Lega si dovrebbe sganciare dalla Figc, giungere a una netta distinzione sarebbe utile, i problemi dei professionisti sono diversi da quelli dei dilettanti. C'è la necessità, da parte delle società professionistiche, di organizzarsi in maniera nuova».

Il presidente Mossetto

A proposito di rischi: l'Udinese ha perso negli ultimi 90' di campionato la qualificazione alla Coppa Uefa...

«Abbiamo in squadra molti giovani e abbiamo pagato il fatto che in qualche occasione non abbiano dimostrato di avere la testa sul collo. Comunque: la Uefa non è persa del tutto, ci si può arrivare con l'Intertoto. Certo, non giocare poi in Uefa significherebbe dover rinunciare a qualche miliardo (incassi, diritti televisivi, introiti per sponsorizzazioni). E allora è bene che i nostri ragazzi quest'estate si sveglino».

Un altro aspetto del calcio del Duemila è il diverso modo, rispetto al passato, con cui il pubblico fruisce dello spettacolo sportivo: sempre meno allo stadio (e il «Friuli» è sovraddimensionato) e sempre più davanti alla tv (e l'Udinese raccoglie un numero di abbonamenti Stream modesto, tremila circa).

«Sì, in Italia si è pensato in grande solo quando si sono costruiti gli stadi... Sono d'accordo: all'Udinese sarebbe sufficiente uno stadio come quello di Leverkusen, 25 mila posti raccolti attorno al campo. Noi abbiamo 15 mila abbonati, e circa 20 mila persone presenti a ogni partita casalinga: rappresentano il nostro zoccolo duro. Ma si può migliorare pensando che l'Udinese è la massima espressione calcistica di una regione di un milione e duecento mila abitanti. Quanto alla tv, il contratto con Stream scade tra quattro anni: abbiamo tempo per lanciare una grossa campagna in questo senso. Vede: io individuo un grande mercato potenziale, ora assolutamente inespresso, tra i giovani, tra gli under 18, ragazzi e ragazze che oggi hanno occhi per i nostri giocatori magari, ma non per la squadra. E non solo: l'Udinese si è ritagliata in questi anni, in tutta Italia, un'immagine di squadra simpatica. Tutti noi appassionati di calcio tifiamo per una squadra e poi però abbiamo una seconda squadra del cuore. Ecco, l'Udinese deve lavorare moltissimo in questa direzione, deve ora saper raccogliere quanto, in fatto di simpatia, grazie ai propri risultati anche in Europa, ha seminato in tutti questi anni».

Guido Barella

UNDER 21

Dopo la vittoria con l'Inghilterra grande fiducia fra gli azzurrini per la sfida di stasera

Con la Slovacchia in palio Sydney

In caso di successo l'Italia sarebbe qualificata alle Olimpiadi

BRATISLAVA Non poteva partire meglio l'avventura dell'Under 21 nelle finali dell'Europeo di categoria. I ragazzi di Marco Tardelli sabato sera hanno superato con disinvoltura l'Inghilterra, un 2-0 firmato dai centri di Comandini e Pirlo (rigore) e stasera - diretta tv dalle 20.20 su Retequattro - cercano contro i padroni di casa della Slovacchia il pass verso la finalissima, successo che vorrebe dire anche qualificazione ai Giochi Olimpici di Sidney. Una bella rivincita per molti degli azzurrini dell'Under, che nei loro club hanno solamente spiccioli di gloria.

Ma torniamo alla sfida contro l'Inghilterra, un ostacolo alla vigilia temuto dallo stesso Tardelli. La Giovine Italia è partita di slancio, Comandini ha sfiorato il vantaggio e poi lo ha trovato con uno splendido colpo di testa su cross da sinistra di Coco. Era il 23'. Poi gli azzurrini hanno sofferto il ritorno dei britannici e ci sono voluti due superlativi interventi di Abbiati per mantenere inviolata la nostra porta. Al 45', però, Nick Ventola è stato astuto a procurarsi un calcio di rigore (fallo di Carragher), che Pirlo ha trasformato con gran freddezza: 2-0 all'intervallo e ripresa senza storia, con l'Italia che controlla senza problemi la reazione inglese e in contropiede sfiora il tris nel finale con Comandini e Spinesi.

«Bravi, bravissimi tutti - ha detto negli spogliatoi mister Tardelli - abbiamo sofferto qualcosa di troppo nel primo tempo, ma la difesa si è comportata bene, guidata da un leone come Zanchi. Poi Abbiati è stato la solita sicurezza, Pirlo e Baronio hanno offerto qualità e quantità e in attacco si è rivisto un ottimo Ventola in coppia con Comandini». E adesso tocca alla Slovacchia padrona di casa, che nella prima gara ha superato (con qualche affanno) la Turchia. «Sappiamo che sarà dura, però la squadra è pronta e vitale. Dobbiamo ripetere quanto di buono abbiamo fatto contro l'Inghilterra».

Nel clan dell'Under regna un clima di grande allegria. Un clima nel quale si guarda alle voci di mercato con un ottimismo del tutto insospettabile fino all'altro ieri.

PROGRAMMA

GIRONE A: sabato
Croazia-Olanda 1-2
Spagna Rep. Ceca 1-1

PROGRAMMA
Oggi:
Rep. Ceca-Olanda (19)
Spagna-Croazia (20.30)
Giovedì 1 giugno
Olanda-Spagna (20.30)
Rep. Ceca-Slovacchia (20.30)

GIRONE B: sabato
Slovacchia-Turchia 2-1
ITALIA-Inghilterra 2-0

PROGRAMMA
Oggi:
ITALIA-Slovacchia (20.30)*
Inghilterra-Turchia (20.30)
Giovedì 1 giugno
ITALIA-Turchia (20.30)
Slovacchia-Inghilterra (20.30)

Le prime di ogni gruppo disputeranno la finale per il primo posto, le seconde la finalina per il 3.o posto (entrambe le gare il 4 giugno).
Le prime 4 del campionato partecipano all'Olimpiade di Sydney (dal 13 settembre al 1.o ottobre); ma se tra le prime 4 arrivasse l'Inghilterra, sarebbe necessario uno spareggio (il 3 giugno) tra le terze dei due gironi.
* CANALE 5, 20.30

Olympique Marsiglia non più di moda: Trapattoni la rifiuta

PARIGI Giovanni Trapattoni sulla panchina dell'Olympique Marsiglia è ormai ipotesi molto difficile; i dirigenti della società si sono rivolti a Carlos Abel Braga, brasiliano sulla panchina del Vasco de Gama. Lo scrive oggi la stampa francese. «Trapattoni non ci ha dato più notizie - ha dichiarato Eric Di Meco, general manager del Marsiglia - si vede che venire in Francia non gli interessa». Secondo L'Equipe il Trap ha invece «rifiutato l'offerta» e tocca quindi a Braga firmare in settimana un contratto di un anno con l'OM.

L'Olympique Marsiglia è reduce da un campionato fitto di polemiche e privo di soddisfazioni. Si è salvato dalla retrocessione all'ultima giornata e grazie alla differenza reti.

Clamoroso al «Cibali»

La Juve Stabia lasciata a piedi dal presidente dopo la sconfitta

CATANIA «Avete perso e non meritate di tornare con il pulman della società». Il presidente della Juve Stabia, Fiore, avrebbe spiegato così ai suoi giocatori il motivo per cui li ha lasciati a piedi al «Cibali» a conclusione dell'incontro perso 3-0 con l'Atletico Catania, gara d'andata valida per i playout del girone B della Serie C1. Agli atleti allibiti, che hanno visto partire senza di loro l'autobus con cui erano arrivati in Sicilia, non è rimasto altro che chiedere aiuto ai dirigenti dell'Atletico Catania.

A trovare un mezzo di riserva è stata infine la Questura: la polizia è riuscita a mettersi in contatto con una società di autotrasporti che ha messo a loro disposizione un autobus. La loro partenza da Catania è avvenuta soltanto in serata.

SERIE B

I veneti tornano in A con due giornate d'anticipo, alle loro spalle il Napoli ha fatto tre passi da gigante. In coda l'Alzano quasi condannato

Vicenza, il castigo è durato soltanto un anno

VICENZA È durato soltanto un anno il Purgatorio per il Vicenza. I biancorossi, retrocessi 12 mesi fa, sono prontamente risaliti nel Paradiso della serie A al termine di una cavalcata (quasi) trionfale. La festa non poteva che arrivare allo stadio Menti, dove i veneti quest'anno hanno vinto 15 volte su 18, risultando una implacabile macchina da reti e da punti. La vittoria di ieri sul Cesena, arrivata dopo una incredibile rimonta da 0-2, ha fatto tornare alla mente dei tifosi vicentini il 5 giugno del 1995, giorno dell'ultima festa per la conquista della serie A. I biancorossi conquistarono l'aritmetica certezza della promozione vincendo 4-1 sul campo del Chievo, allora c'era l'emergente Francesco Guidolin sulla panchina, questa volta è stato Edoardo Reja, allenatore schivo, riservato e grande conoscitore della cadetteria (alla seconda promozione nella massima serie dopo quella ottenuta nel '97 con il Brescia), il nocchiero della risalita.

Di quel Vicenza che cinque anni fa conquistò la serie A sono rimasti il capitano Viviani ed il portiere Brivio, che nel 95 era il secondo del titolare Sterchele. Allora fu lo straordinario rendimento della retroguardia l'arma in più dei veneti, quest'anno è stato invece un attacco-mitragliatrice a far volare il Vicenza. Grazie alle magie del fantasista Zauli e alle reti del trio Luiso-Bucchi-Comandini, gli uomini di Edy Reja hanno sfondato il muro dei 60 gol. Giusto mix tra giovani emergenti (Comotto, Comandini) ed esperti navigatori della categoria (Schenardi, Fattori, Beghetto), il Vicenza ha saputo sfruttare al meglio la regola dei 3 punti a vittoria. Ha perso tanto (10 volte, sempre in trasferta), più di tutte le altre concorrenti, ma ha sfiorato i venti successi, perchè spesso non ha mai saputo o voluto accontentarsi della divisione della posta. E adesso, per la serie A, il Vicenza sogna il ritorno del figliol prodigo Baggio.

E alle spalle dei biancorossi è quasi al sicuro anche il Napoli, che battendo ieri in un San Paolo da serie A (settantamila spettatori, uno sballo) il Brescia (3-0) ha bisogno di un solo punto per celebrare il suo ritorno nella massima divisione. Torna in discussione lo stesso Brescia, invece, raggiunto al terzo posto dall'Atalanta a quota 59 e seguito a tre lunghezze dalla Sampdoria, l'unica rimasta ancora a sperare in una promozione in extremis.

In coda è praticamente spacciato l'Alzano, battuto dall'Empoli. Per evitare l'ultimo posto all'Inferno restano a soffrire Pistoiese, Ternana, Monza, Cesena e Chievo.

SERIE B

RISULTATI	
Atalanta-Fermana	4-0
Cosenza-Chievo	2-0
Empoli-Alzano	2-1
Napoli-Brescia	3-0
Pescara-Pistoiese	1-0
Ravenna-Salernitana	2-0
Sampdoria-Savoia	2-1
Ternana-Monza	2-2
Treviso-Genoa	1-1
Vicenza-Cesena	3-2

PROSSIMO TURNO

Alzano-Pescara
Brescia-Empoli
Cesena-Cosenza
Chievo-Treviso
Fermana-Sampdoria
Genoa-Ravenna
Monza-Vicenza
Pistoiese-Napoli
Salernitana-Ternana
Savoia-Atalanta

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Vicenza	64	36	19	7	10	18	15	2	1	18	4	5	9	65	41	-9
Napoli	60	36	16	12	8	18	11	6	1	18	5	6	7	53	41	-10
Atalanta	59	36	16	11	9	18	12	4	2	18	4	7	7	48	32	-11
Brescia	59	36	15	14	7	18	10	5	3	18	5	9	4	51	36	-10
Sampdoria	56	36	15	11	10	18	9	6	3	18	6	5	7	40	37	-13
Salernitana	52	36	14	10	12	18	11	5	2	18	3	5	10	54	52	-16
Genoa	51	36	14	9	13	18	11	5	2	18	3	4	11	45	39	-17
Ravenna	48	36	11	15	10	18	9	7	2	18	2	8	8	38	34	-17
Treviso	48	36	12	12	12	18	11	6	1	18	1	6	11	48	45	-18
Empoli	48	36	12	12	12	18	12	4	2	18	0	8	10	38	49	-18
Pescara	46	36	10	16	10	18	8	6	4	18	2	10	6	57	48	-18
Cosenza	46	36	11	13	12	18	10	5	3	18	1	8	9	31	36	-19
Chievo	44	36	10	14	12	18	7	9	2	18	3	5	10	44	48	-20
Cesena	43	36	8	19	9	18	7	11	0	18	1	8	9	43	41	-19
Monza	43	36	8	19	9	18	6	12	0	18	2	7	9	40	42	-19
Ternana	43	36	9	16	11	18	6	10	2	18	3	6	9	41	46	-20
Pistoiese (-4)	42	36	12	10	14	18	10	5	3	18	2	5	11	37	41	-20
Alzano	39	36	9	12	15	18	8	5	5	18	1	7	10	33	46	-24
Savoia	29	36	6	11	19	18	5	8	5	18	1	3	14	33	57	-31
Fermana	29	36	6	11	19	18	6	6	6	18	0	5	13	34	62	-31

MARCATORI: 22 reti: Di michele (Salernitana); 21 reti: Francioso (Genoa), Schwoch (Napoli); 19 reti: Comandini (Vicenza); 18 reti: Saudati (Empoli); 17 reti: Hubner (Brescia); 15 reti: Caccia (Atalanta), Taldo (Cesena); 14 reti: Ghirardello (Savoia), Marazzina (Chievo).

RISULTATI E MARCATORI

Vicenza-Cesena 3-2. Marcatori: pt 12' Pancu (C), 40' Campolonghi (C); st 4' Bernardini, 22' Palladini (V), 40' Dicara (V).

Napoli-Brescia 3-0. Marcatori: pt 8' Stellone, 31' Schwoch (rig); st 39' Bellucci.

Atalanta-Fermana 4-0. Marcatori: pt 27' Rossini; st 2' Donati, 17' Pinardi (rigore), 41' Siviglia.

Sampdoria-Savoia 2-1. Marcatori: pt 10' Flachi (Samp); st 14' Vergassola (Samp), 28' Tisci (Sav).

Treviso-Genoa 1-1. Marcatori: st 6' Carparelli (G), 40' Pizzi (T).

Ternana-Monza 2-2. Marcatori: pt 9' Mazzeo (M), 16' Brncic (M), 36' Bresciani (T); st 42' Stellini (T).

Cosenza-Chievo 2-0. Marcatori: pt 23' Apa e 42' D'Anna (aut.).

Pescara-Pistoiese 1-0. Marcatore: pt 42' Allegri (rig.)

Ravenna-Salernitana 2-0. Marcatori: pt 15' Grabbi (rig.), st 41' Sotgia.

Empoli-Alzano 2-1. Marcatori: st 1' Saudati (E), 10' Cappellini (E), 40' Madonna (A).

IN BREVE

Button in autostrada come su un circuito di F1 I gendarmi lo multano, poi gli offrono il caffè

MONTPELLIER Neppure la fama di pilota ha convinto i gendarmi francesi che, anzi, per riscuotere la multa l'hanno perfino accompagnato al bancomat più vicino. Così è finita l'avventura in autostrada di Jenson Button, che per eccesso di velocità s'è visto affibbiare ieri una multa di 500 franchi (circa un milione e mezzo di lire). Il giovane pilota della Bmw-Williams, al suo primo anno in Formula 1, da Nogaro a bordo di una Bmw 330 diesel stava dirigendosi verso Montecarlo, dove domenica si corre il Gp di Monaco, ma ha affondato un po' troppo il pedale: due poliziotti se lo sono visto sfrecciare a quasi 230 orari. Button è stato fermato nel tratto dell'autostrada non lontanto da Montpellier, e quando gli è stata notificata la contravvenzione è sembrato quasi incredulo: «Non pensavo di andare così forte» ha detto.

Poi visto che non aveva tutto il contante con sè, i gendarmi l'hanno accompagnato al bancomat più vicino. Però non ha mai perso la calma, tanto da sorprendere i poliziotti per «la gentilezza e la flemma». «Gli abbiamo perfino offerto un caffè» ha raccontato uno dei due gendarmi. La Bmw-Williams ha confermato l'accaduto precisando che la contravvenzione «non avrà implicazioni in termini di punti sulla licenza».

Tennis, via all'Open di Francia

PARIGI Il meglio del tennis mondiale scende in campo da oggi a Parigi per affrontarsi in quello che è da sempre considerato il campionato del mondo sulla terra battuta. Ci saranno Sampras e la Hingis, che non se la sentirono di affrontare le fatiche di Roma, e ci saranno pure Agassi e la Davenport che lasciarono il Foro abbastanza presto e senza troppi rimpianti. Sarà tennis vero, dunque, e in questa ottica i candidati che possono ambire al successo finale sono più di uno in entrambi i tabelloni.

Campione uscente è Andrè Agassi che proprio al Roland Garros lo scorso anno raggiunse l'apice della sua rinascità tennistica aggiudicandosi, un po' a sorpresa, l'unico torneo dello Slam che ancora mancava al suo palmares.

Ippica: la Snai acquista la metà di Varenne

ROMA È dai tempi del leggendario Tornese dell'altrettanto leggendario driver Sergio Brighenti (sono passati 38 anni) che in Italia non si vedeva un trottatore del calibro di Varenne, il cavallo di cui ieri è diventato comproprietario al 50 per cento il gruppo Snai. Per la verità, oggi Varenne non ha festeggiato nel migliore dei modi l'avvenimento piazzandosi solo quinto, con il suo driver di sempre, Giampaolo Minnucci, nell'Elitlopp che si è disputato in Svezia, lasciando alquanto delusi i mille tifosi italiani che lo avevano seguito fin lassù.

World League di pallavolo Italia ancora sconfitta

Italia 3
Jugoslavia 2

(20-25 25-27 25-23 25-17 15-9)
ITALIA: Meoni 2; Papi 11, Mastrangelo 8, Sartoretti 17, Rosalba 14, Gravina 9, Corsano (l.), Fei 5, Vermiglio 2. ne: Giombini, Moltení e Castellano. All.: Anastasi.
JUGOSLAVIA: Grbic N. 7, Vujevic 10, Geric 11, Miljkovic 22, Grbic V. 14, Mester 10, Mijic (l.), Kovac, Batez, Boskan, Petkovic, ne: Vusurovic. All.: Gaijc.
ARBITRI: Crespo Hallin (Esp) e Antonov (Bul).
NOTE: Durata set: 21', 27', 27', 21', 15'.

CALCIO PLAY-OFF PRIMA CATEGORIA Per la prima volta nella sua storia

Isonzo da... Promozione

San Canzian e Vesna chiudono con due sconfitte

GIRONE A

Vesna 0
Pro Aviano 1

MARCATORE: pt 10' Giorgi.
VESNA: Barbato, Ceppa, Bandel, Ribarich, Malusà, Marinelli, Sannini, Lovrecic (St 13' Pertot), Podrecca (pt 14' Lazzara), Sedmach, Sambaldi. All.: Tul.
PRO AVIANO: Gremese, Rizzo, Pasini (st 34' Carniello), Rovere, Bernardon, Crisostolo, Odorico, Biasi, Giorgi, Gasparin, Rossetto. All.: Masutti.
ARBITRO: Parussini di Udine.
NOTE: ammoniti Marinelli, Sannini, Odorico, Crisostolo, Malusà.

SANTA CROCE La Pro Aviano s'impone per 1-0 sul Vesna e festeggia la promozione. I carsolini recrimineranno per l'occasione persa. L'inizio è equilibrato, poi gli ospiti segnano e, per qualche minuto, i locali subiscono il colpo. Poi conducono la partita, ma non hanno una punta, che punga molto.

Al 6' Rossetto mette in mezzo per Gasparin, che prolunga per Giorgi: il numero 9, al limite, ha la porta spalancata, ma calcia fuori. Al 10' Rossetto crossa dalla destra e Giorgi, smarcato in area piccola, colpisce di testa e trova l'angolino destro: 0-1.

Al 20' Lazzara centra per Sambaldi, che inzucca e colpisce il palo esterno. Il Vesna, con poca forza al tiro, si fa pericoloso con Lovrecic al 28', ma Gremese respinge con i pugni. Al 42' gol annullato ai padroni di casa: Ribarich imbecca Sambaldi, che insacca di testa, ma il guardalinee alza la bandiera e fa invalidare la rete (fuorigioco o una spinta in area?).

Nella ripresa i triestini ci mettono buona volontà, non mollano mai ma perdono lucidità. Le occasioni migliori capitano a Gasparin (al 14' e al 36' calcia sempre male) e a Giorgi al 36' (Barbato para). Gremese anticipa di un soffio Sedmach (40') e Malusà (43'). Nell'altra partita il Doria ha superato per 3-0. Classifica finale: Pro Aviano 9; Doria 6; Vesna 3; Ancona 0.

Massimo Laudani

GIRONE B

Gemonese 2
Mladost 1

MARCATORI: p.t. 1' Gergolet, p.t. 27' Zilli, s.t. 41' Di Lena.
GEMONESE: Blanzan, Cleva, Di Bernardo, Morbero, Cimbaro, Bassetti, Zilli, D'Osualdo, Collini (s.t. 20' Mesic, 36' Zanin), Di Lena, Costantin. All. Cortiula.
MLADOST: Harland (p.t. 28' Devetak), Sanzo, Kobal, Fonzari, Sità, Pellicani, Vittureli, Croci, Gergolet (s.t. 17' Gorjan), Visintin, D. Ferletic. All. Ghermi.
ARBITRO: Boglione di Pordenone.
NOTE: ammoniti Sità e Sanzo.

MONFALCONE Un Mladost mai domo dà parecchio filo da torcere alla Gemonese nella giornata dell'accesso in Promozione. Pronti via e il Mladost è già avanti: Gergolet si impossessa della sfera rinviata dal guardiano, si libera di un paio di avversari e scarica in rete. Gara ricca di occasioni, ma quella propizia al 16' viene sciupata da Di Lena, che si fa parare il tiro dal dischetto da Harland. Dieci minuti più tardi negato ai friulani un calcio di rigore sicuramente più netto, ma subito dopo Zilli riesce a infilare Harland (il guardiano si infortuna nell'occasione) rimettendo tutto in discussione. Nella ripresa il Mladost intimorisce l'avversario, ma non riesce a creare opportunità di un certo rilievo, mentre Devetak riceve insidie al 15' e al 25' (conclusione a fil di palo di Cimbaro). A quattro minuti dallo scadere una punizione da fuori area viene trasformata magistralmente da Di Lena che regala il successo ai suoi

m. ma.

Morsano 3
Trivignano 0

MARCATORI: 20' Tiziano Pettovello, 36' Margherita; st 31' Margherita.
MORSANO: Morsanutto, Tiziano Pettovello, Bortolussi, Daniele Pettovello, Milan, Padovan, Bigai (Nadalin), Vaccaro (Zadro), Bianchi (Morossutti), Pizzoletto, Margherita.
TRIVIGNANO: Gregoratto, Grione, F. Monte, Giancotti (Pellegrini), Birri, Titolo (Persei), M. Monte, Cudin, Romeo, Di Biasio, Sclauzero.
ARBITRO: Gugliotta di Maniago.

MORSANO È una partita all'insegna del «dover vincere» per sperare nella promozione. Morsano e Trivignano si incontrano nella loro sfida per la prima volta. Il primo attacco è di Bianchi che viene atterrato, l'arbitro ammonisce Birri. Le squadre sono corte e si studiano a vicenda. Al 10' Pizzoletto spara a colpo sicuro ma la palla si spegne a lato. Al 20' Tiziano Pettovello inventa il gol di testa: l'assist di Vaccaro, il tuffo e un grande gol. Il Morsano attacca in continuazione. Al 36' Margherita fa tutto da solo: dribbla, si ferma, invita il portiere in uscita e segna il raddoppio. Nel secondo tempo è sempre il Morsano in attacco, ma il Trivignano non demorde. Al 16' Di Biasio segna in netto fuori gioco, e al 24' sempre De Biasio mette sopra la traversa. Dopo due tiri di Pizzoletto finiti fuori, al 31' Margherita non sbaglia il 3-0. Classifica: Gemonese 7; Morsano 6; Trivignano 4; Mladost 0. In base alle classifiche dei tre gironi il Morsano viene promosso come miglior seconda classificato.

GIRONE C

Isonzo 2
Caneva 1

MARCATORI: pt 1' Lancisi, 12' Portelli; st 3' Tommasi.
ISONZO: Pascolat, Blasi, Sell, Pacor, Codra R., Gasser (st 18' Piccotti), Cecchin, Ghirardo, De Fabris (st 36' Costa), Lancisi, Portelli (st 16' Gellini). All. Furlan.
CANEVA: Marcon, Carbonera, Tommasi, Chiaradia, Colombaretto, Lucchese, Fontana, Masutti (pt 37' Franco), Manuedda (st 10' Segatto), Spader, Ardengo. All. Prizzon.
ARBITRO: Visentin di Cervignano.
NOTE: ammonito Roberto Codras.

SAN PIER D'ISONZO Grande impresa dell'Isonzo che accede alla Promozione per la prima volta nella sua storia. Un risultato strameritato per gli uomini del presidente Manzan che durante tutto l'anno hanno duellato con la Pro Romans in testa alla classifica. I ragazzi di Furlan sono partiti subito all'attacco e già al primo minuto sono passati in vantaggio con Lancisi, che chiude un'azione impostata da Ghirardo; Portelli fa da sponda per lo stesso Lancisi che non lascia scampo a Marcon. I padroni di casa raddoppiano al 12' con Portelli che, sfruttando un bel suggerimento di Sell, supera Marcon in uscita con un pallonetto. Al 30' ancora Portelli impegna Marcon con un tiro dal limite. Sul susseguente angolo Cecchin irrompe di testa e manda la sfera sulla traversa a portiere battuto. Il Caneva potrebbe segnare al 33' ma Spader trova sulla sua strada un super-Pascolat che gli nega la gioia del gol. Nella ripresa i pordenonesi accorciano le distanze al 3' con Tommasi, che manda un missile sotto l'incrocio dei pali. L'Isonzo, dopo qualche sbandamento, riprende in mano le redini e riesce a difendere il successo fino al finale.

Nicola Tempesta

Reanese 1
San Canzian 0

MARCATORI: st 18' Canciani.
REANESE: Cosicoschi, Zoppè, Bellieri, Giovanni Tubetti, Mario Tubetti, Del Fabbro, Carricchia (Lozer), Cossettini, Piccini (Zotti), Isola, Canciani (Chittaro). All: Geissa.
SAN CANZIAN: Orsini (Golizia), Bergamasco (Tomasin), Tonsig, De Fabris, Mauri, Bertogna, Biondo, Gonni (Cadez), Rigonat, Barbana, Bass. All: Grillo.
ARBITRO: Bagnarol di Pordenone.
NOTE: espulso Grillo, ammoniti Biondo e Barbana.

MONFALCONE Incontro allo spasimo tra due compagini che si giocavano la stagione. La prima ghiotta opportunità è per gli ospiti: al 6' Bertogna coglie impreparata la retroguardia friulana e serve Bass che calcia fuori di poco. Un paio di occasioni per parte, e la prima frazione è tutta qui. Quasi a metà ripresa la rete decisiva della Reanese: azione in profondità con incrocio tra le punte, e Piccini mette Canciani in condizioni di battere Orsini. La reazione del San Canzian non si fa attendere. Possesso palla e situazioni da gol non mancano, ma sono gli scatenati Isola e Piccini ad andare nuovamente vicini alla marcatura nei minuti finali. Classifica finale: Isonzo 7; Reanese 6; San Canzian 4; Caneva 0.

Matteo Marega

SECONDA CATEGORIA Il passaggio assicurato dal pari con l'Azzurra

Staranzano in Prima
Titolo al Santa Maria

PLAY-OFF

TRIESTE Ceolini, Maniago, Azalea, Staranzano, Azzurra Premariacco e Tre Stelle sono le sei squadre promosse in Prima dai quattro quadrangolari validi per i play-off della seconda categoria. Nel primo quadrangolare termina a punteggio pieno, ed è l'unica squadra a farlo, il Ceolini che supera anche il Castions, 2-0 il finale; nell'altra sfida vince la Buiese al 92' con un gol in contropiede di Bodini e per il Primorec si confermano play-off stregati, gran bel gioco, molte occasioni in tutte tre le partite ma la sterilità dell'attacco e un pizzico di sfortuna bocciano la compagine di Corona. Classifica definitiva: Ceolini 9, Castions 4, Buiese 3, Primorec 1.

Nel secondo quadrangolare il Maniago espugna il campo del Teor e chiude al comando, nel 3-1 finale ben due rigori falliti dai locali con Casasola e con Gannis, il primo errore era sullo 0-0. Non basta al Medeuzza il bomber Berton, anche ieri a segno, viene sconfitto dal Tre Stelle per 3-1 e sono proprio quest'ultimi a passare il turno come miglior seconda. Classifica: Maniago 7, Tre Stelle 5, Teor 2, Medeuzza 1.

Nel terzo quadrangolare vince in trasferta il Piedimonte (1-0) approfittando dell'unico svarione difensivo del Faedis, successo fuori casa anche per l'Azalea contro la Risanese per 3-1. Doppio vantaggio degli ospiti con Guerin e con Grazioso, accorcia nella ripresa per i padroni di casa Della Mora ma al 94' chiude per la Risanese A. Fantin. Classifica: Azalea 7, Piedimonte 4, Faedis e Risanese 3.

Nel quarto quadrangolare si sapeva già dalla scorsa settimana della promozione dello Staranzano (0-0 contro l'Azzurra) e proprio la compagine di Premariacco è risultata fra le migliori seconde e quindi è salita anche lei in Prima categoria. Ininfluente il 2-0 del Maniagolibero sul Varmo. La classifica: Staranzano 7, Azzurra 5, Maniagolibero 4, Varmo 0.

Massimo Umek

TITOLO REGIONALE

S. Maria La Longa 2
Valvasone 1

MARCATORI: pt 28' Pravisano; st 3' Arca (r.), 25' Malisan (r.).

GONARS Dopo 90' elettrizzanti il Santa Maria si è aggiudicato il titolo regionale di Seconda categoria. Le reti sono state poche se si considera i numerosi tentativi condotti dagli attaccanti delle due formazioni che spesso hanno messo a dura prova gli opposti portieri. Ad andare in vantaggio per primi sono stati gli azzurri di mister Bearzi che hanno trovato in Pravisano l'uomo-gol. Nei primi minuti della ripresa Biggiaro commette un fallo in area, Arca dal dischetto batte Pettenà ed è il pareggio. Al 25' l'arbitro decreta una massima punizione poi trasformata da Malisan che riporta in vantaggio il Santa Maria. Scuor potrebbe aumentare il bottino ma la traversa respinge il fendente. La squadra della Destra non desiste dai tentativi di rimonta. A pochi minuti dal termine potrebbe pareggiare con un nuovo penalty che Cinausero calcia a lato. È seguita la premiazione sul campo con il presidente della Figc regionale, Mario Martini.

g.f.

JUNIORES

Verso le semifinali

Trieste Calcio «doma» il Ronchi I veltri la spuntano sul San Giovanni

TRIESTE Il Trieste Calcio doma nel primo tempo (2-0) il Ronchi e si aggiudica un posto nelle semifinali del postcampionato juniores. Il gran caldo, ma soprattutto le cene di maturità, non hanno aiutato gli allenatori Mendella e Moimas, costretti a schierare due formazioni rimaneggiate. I triestini sono però riusciti, grazie alle reti di Stefanini e Codarin, a chiudere i conti già nella prima frazione, controllando poi il risultato nella ripresa.

Secondo passaggio consecutivo dopo i calci di rigore ad oltranza (8-7) per il Ponziana, che ha eliminato il San Giovanni. Il risultato alla fine dei tempi regolamentari (2-2) aveva visto i veltri andare a segno con un gran colpo di testa di Pesce, su cross di Fiori, più la rete di Metz, mentre i rossoneri avevano risposto con Buffa e Marchione su calcio di rigore. Ma proprio dal dischetto i ragazzi di Ispiro si sono dimostrati ancora una volta più freddi a differenza di un San Giovanni che, per tutta la stagione, non è andato molto d'accordo con i penalty. «Siamo molto forti in attacco - spiega il tecnico del Ponziana, Ispiro - ma la difesa lascia un pò a desiderare». Deluso, invece, il dirigente del San Giovanni Ferrari, che non riesce a spiegare l'utilizzo in questa fase di ben cinque fuoriquota. Il motivo, probabilmente, è da ricercare nella partecipazione anche delle squadre juniores provinciali, che ha costretto un adeguamento anche dei regionali.

Passa il turno ai rigori anche il Fagagna che, dopo lo 0-0 dei '90 regolamentari, ha vinto 5-4, mentre lo Spilimbergo espugna (1-0) il campo di Caneva.

Il Trofeo Mocarini, invece, riservato alle vincenti dei campionati juniores provinciali, è stato vinto dal Ruda che, dopo essere passata in svantaggio, ha ribaltato il risultato contro l'ostico Venzone (4-2).

p.c.

SUPERCOPPA

Sevegliano alla finalissima Ancora incerta l'avversaria

TRIESTE In virtù di una differenza reti ragguardevole (+ 16), rispetto al + 5 del Rivignano, il Sevegliano conquista la prima posizione del girone A che dà diritto di accedere alla finalissima della Supercoppa. Non è servito, infatti, pareggiare (1-1) al Rivignano contro la formazione appena promossa nel campionato nazionale dilettanti.

A favore del Sevegliano, passato per primo in vantaggio con Gerin e poi ripreso dal gol di Della Negra, ha pesato la netta vittoria (12-0) contro la Juventina. Impossibile, per il Rivignano neopromosso in Eccellenza, ripianare un divario così netto nella differenza reti.

Proprio la Juventina, intanto, ha finito la Supercoppa piegando (3-2) il Torre e lasciando così ai pordenonesi l'ultima posizione del girone.

Intanto, nel raggruppamento B, non è ancora stabilito chi affronterà venerdì 2 giugno il Sevegliano.

In testa troviamo la Sacilese, reduce dalla vittoria sulla Pro Romans (4-1), ma tutto dipenderà dalle partite ancora da disputare tra Gradese-Sacilese (domani) e Palazzolo-Pro Romans (mercoledì) in programma alle 20.30 sul campo di Gonars. Alla Sacilese basta un pareggio contro una Gradese decimata dalle squalifiche mentre, in caso di sconfitta, potrebbero qualificarsi oltre ai mamuli anche il Palazzolo. Anche qui potrebbe decidere la differenza reti, ma i gol contro la Pro Romans di Scodeller (2), Rosson, Moras, mitigati da quello di Gottardo, sono un buon biglietto da visita per la Sacilese.

Le classifiche. Girone A: Sevegliano e Rivignano 7; Juventina 3; Torre 0. Girone B: Sacilese 6; Gradese e Palazzolo 3; Pro Romans o.

p.c.

DONNE

Spareggi-promozione Chiasiellis s'impone contro il Belluno

TRIESTE Sono iniziati i mini-concentramenti (a due e a tre) di calcio femminile, che valgono come spareggi per la promozione in Serie B.

La vincitrice del torneo regionale in C, il Chiasiellis, si ritrova in un girone a due, che la oppone al Belluno. La terza sfidante, l'Alto Garda (Trentino-Alto Adige), ha rinunciato come lo scorso anno a partecipare a questa fase per problemi economici.

Nella partita d'andata, in terra friulana, le locali s'impongono per 3-2. La gara è equilibrata. Le locali hanno qualche occasione in più, ma le venete sono più abituate a partite «competitive».

Il Chiasiellis è reduce dal successo in un campionato che non ha brillato per il tasso tecnico. Le padrone di casa sono soddisfatte per aver vinto, ma recriminano per come hanno incassato la seconda rete, di certo evitabile.

Un gol pesante, perché vale doppio, come nelle coppe europee. Infatti, il return-match sancirà la promozione di una delle due contendenti, senza ulteriori sfide con formazioni di altri raggruppamenti.

Per la cronaca, al 4' c'è il vantaggio ospite con Pontini, poi segna Macuglia al 29'. Nella ripresa, le rossoblù si portano sul 3-1 con una doppietta di Delli Zotti, ma subiscono la seconda rete al passivo a 10' dalla fine. Ufficiosamente la gara di ritorno si disputerà domenica 11 giugno a Belluno.

Massimo Laudani

TERZA CATEGORIA

TRIESTE Superando nettamente (3-0) il Sesto Bagnarola, il Pieris si aggiudica il titolo regionale di Terza categoria. I bisiachi del presidente Dapas, dopo il trionfale primo posto nel girone G, hanno così coronato un'annata importante che, oltre alla promozione in Seconda categoria, ha riservato loro anche la Coppa disciplina per la formazione B, un buon piazzamento sempre nel fair play per la compagine A e adesso il titolo regionale della categoria. Contro il Sesto Bagnarola sono andati in gol Russi e, con una doppietta, il bomber Mattiuzzo, in una partita che ha visto il Pieris dominare dalle prime battute nonostante avesse sette giocatori assenti per infortunio.

«Adesso ci prendiamo un periodo di meritato riposo – spiega il presidente Dapas – dopo una stagione veramente esaltante. Alla fine dell'incontro valevole per il titolo regionale l'intera squadra è stata premiata dal presidente della Federazione, Mario Martini».

L'Audax conquista la Seconda categoria pareggiando col Montebello Don Bosco

Pieris campione regionale

Intanto anche l'Audax, beffato nello spareggio del girone F dal Villesse, è stato promosso in Seconda categoria dopo il pareggio (1-1) contro il Montebello Don Bosco. Una partita in salita per i goriziani, sotto per un gol di Bulli, rimediata dal pareggio di Presti.

«Ci siamo ripresi una rivincita – racconta l'allenatore dell'Audax, Omizzolo – contro la cattiva sorte che, nella partita con il Villesse, ci aveva perseguitato. Una promozione meritata, nonostante le avversità».

Chiude il 6.o raggruppamento, con il secondo posto, il Montebello Don Bosco di Ricciardi: «Nei play-off siamo rimasti imbattuti – ricorda – e forse potevamo fare qualcosa di più. Un'annata positiva, comunque. Anche quest'ultima partita ci ha permesso di lanciare l'ennesimo giovane, Pellis (classe '84)».

Nell'altra partita del girone 7 Spighe e Coseano hanno impattato 0-0. In virtù di questi risultati l'Audax soffia la promozione (erano a disposizione sei posti) alla Liventina, prima classificata del 5.o raggruppamento ma con soli sei punti. Risultano così promosse Aurora Buonacquisto, Barbeano, Sedegliano, Sangiovannese, Audax Gorizia e Terzo. Per la Liventina rimane la speranza di un ripescaggio.

Pietro Comelli

TORNEO CORRENTE

San Luigi fermato dal Breg

TRIESTE Dopo la scorpacciata di gol contro il Cgs, il San Luigi viene ridimensionato dal Breg. Nella seconda settimana del Torneo Corrente i biancoverdi sono stati superati (2-1) dalla compagine di San Dorligo in gol con Vuk e Bursich, opponendosi unicamente con la rete di Costantini. Come da copione, invece, il Trieste Calcio ha avuto la meglio sul Chiarbola (3-0). Per i lupetti sono andati a rete Monte, Tognon e Leone, quest'ultimo un prestito dell'Opicina. Nessun problema neanche per lo Zaule, che ha piegato il Cgs (4-1). Per i viola di Musolino ancora in gol Sorini, oltre alle reti di Razem, Valentini e Steffè, mentre tra gli «studenti» il gol della bandiera è stato segnato da Dandri. Bandiera bianca sventolata anche dall'Union-Anthares che, contro il Muggia di Potasso, nulla ha potuto (7-0). Zugna, Dorliguzzo, Micor, più le doppiette di Negrisin e Pettarosso per i rivieraschi che, per finire al primo posto del girone B, devono battere il Trieste Calcio.

Questi gli incontri, con inizio alle 20.30 sul campo di Aquilinia, dell'ultima settimana prima delle semifinali: San Luigi-Zaule (domani), Trieste Calcio-Muggia (mercoledì), Breg-Cgs (giovedì), Chiarbola-Union (venerdì). Classifica Girone A: Zaule 6; San Luigi e Breg 3; Cgs 0. Girone B: Trieste Calcio 6; Muggia 4; Chiarbola 2; Union 0.

TORNEO BOZ

L' Udinese prima finalista

RISANO L'Udinese è la prima finalista del torneo. Dopo aver chiuso al primo posto nel suo girone, superando anche la Sangiorgina per 4-1 (Nonis, 2 Noselli, Pistolesi; Cecotti), i friulani hanno disputato la semifinale contro il Pozzuolo. Netto il successo dei bianconeri (7-1) grazie allo scatenato Noselli, autore di quattro gol, ai quali si sono aggiunti Ferramini, Pistolesi e un'autorete. Per il Pozzuolo, che ha eliminato nel suo girone la Triestina, il gol della bandiera è stato messo a segno da Picco. L'altra semifinale, in programma domani alle 20.45 sul campo di Risano (Udine), vedrà affrontarsi Padova e Pordenone. I padovani, in settimana, non hanno avuto problemi a battere per 3-0 (Beggiado, Brosco, Regatin) il Sevegliano, mentre anche il Pordenone si è imposto agilmente sul Centro Sedia per 4-0 (Pividori, Caruso, 2 Santarossa). Giovedì 1° giugno si giocherà per l'assegnazione del terzo posto, mentre la finalissima è in programma sabato prossimo. Le uniche formazioni professionistiche rimaste, Udinese e Padova, dovrebbero contendersi il torneo che ha già un vincitore tra i bomber, Noselli dell'Udinese con 7 reti all'attivo. Queste le classifiche finali dei quattro raggruppamenti di qualificazione. Girone A: Udinese 6; Sangiorgina 3; Tolmezzo 0. Girone B: Padova 6; Sevegliano 3; Manzanese 0. Girone C: Pozzuolo 6; Rivignano 3; Triestina 0. Girone D: Pordenone 6; Pro Gorizia 2; Centro Sedia 1.

TORNEO RUDEZ

Svettano Cgs, S. Giovanni e Ponziana

TRIESTE Archiviato sul campo via Paisiello l'ottavo Torneo «A. Rudez» organizzato dal Costalunga calcio. Nella categoria '89-'90 il primo posto è andato al Cgs che, dopo aver faticato nella semifinale contro il Ponziana, si è imposto nettamente (7-0) sul Muggia. Capocannoniere della categoria è Centrone del Ponziana con 9 gol, mentre la coppa di miglior portiere e giocatore è andata rispettivamente a Fanfarillo (Montebello Don Bosco) e Popa (Altura). Passando alla categoria '90-'91 primo posto al San Giovanni, che ha battuto (4-2) il San Luigi, grazie al bomber Milosevic (7 gol), mentre Guglia (San Luigi) è stato giudicato il miglior portiere e Cavallini (Sant'Andrea) il più bravo giocatore. Affermazione del Ponziana, nella sfida con l'Esperia (4-3), per la categoria '92-'93. Non sono bastati i 23 gol di D'Agnolo e la «saracinesca» Bencich all'Esperia per battere in finali i veltri, mentre Radin (Costalunga) è risultato il miglior giocatore.

Risultati. Categoria '92-'93: semifinali San Luigi-Ponziana 1-4, Esperia-Fani Olimpia 5-1; finali Ponziana-Esperia 4-3 (1° posto), San Luigi-Fani Olimpia 3-1 (3° posto). **Categoria '90-'91:** semifinali San Giovanni-Ponziana 2-1, San Luigi Costalunga 4-1; finali San Giovanni-San Luigi 4-2 (1° posto), Ponziana-Costalunga 2-0 (3° posto). **Categoria '89-'90:** semifinali Cgs-Ponziana 2-1, Opicina-Muggia 1-2; finali Cgs-Muggia 7-0 (1° posto), Ponziana-Opicina 5-2 (3° posto).

TORNEO «CITTÀ DI RONCHI»

Bisiachi e triestini si giocano il successo

RONCHI DEI LEGIONARI Sfida bisiaco-triestina per accapparrarsi la 16a edizione del torneo «Città di Ronchi», riservato alla categorie pulcini, esordienti e giovanissimi. Per la vittoria finale sono in lizza San Luigi (favorita numero uno), San Giovanni, Ronchi e San Canzian.

Tutto deciso tra i più piccoli con Centrosedia e Itala San Marco a duellare nella giornata conclusiva, sabato prossimo. Nei pulcini va segnalato il successo di squadra del San Giovanni nella classifica relativa alla tecnica (Colavetta del Centrosedia è stato il migliore in assoluto). Piccola soddisfazione per le triestine, che sul manto erboso del «Lucca» sono apparse in palese difficoltà.

Nei quarti di finale di esordienti e giovanissimi hanno prevalso le formazioni che avevano già impressionato nei turni precedenti. Tra gli esordienti il San Canzian ha sconfitto per 2-1 il Centrosedia (Novacchi e Trevisiol) mentre i padroni di casa del Ronchi si sono sbarazzati del Ponziana con i centri di Mele, Stabile e Nadalutti. Successi facili anche per San Luigi (3-0 all'Esperia) e San Giovanni (4-1 al Sant'Andrea). Nei giovanissimi il Ronchi, trascinato da bomber Donda (9 marcature totali), ha messo sotto il Ponziana dopo un spettacolare 5-3, mentre il Sevegliano del coloured Denis (6 centri nell'occasione) ha travolto per 7-1 il Sant'Andrea. Il San Canzian di mister Norbedo ha sconfitto per 3-1 il Domio, mentre il San Luigi non ha avuto pietà del San Giovanni: 5-1 il finale.

Stasera l'avvio delle semifinali con la sfida tra San Luigi e San Canzian (17.30 e 18.40) in entrambe le categorie superiori. Si prosegue domani con Sevegliano-Ronchi tra i giovanissimi e San Giovanni-Ronchi per gli esordienti.

m. ma.

GIOVANISSIMI

San Remo non ha protetto la rappresentativa

Friuli V.G. 0
Calabria 3

MARCATORI: PT 19' e 32' Ferraro; st 32' Carpello
FRIULI VG: Strukelj, Cignacco, Kalaja, Govetto, Minin, Grattoni, Codarin (Luca Odinal), Ferino, Bagnarol, Donato (Marco Odinal-Dronigi), Zangrando. All: Facile

SAN REMO Ennesima delusione della rappresentativa regionale giovanissimi.. Ci si aspettava un successo dei nostri, per farci dimenticare le prove abbastanza negative delle formazioni regionali, ma neanche questa è andata meglio. E pensare che la semifinale aveva detto di una squadra solida e buona tecnicamente.

Nella prima frazione la squadra s'è espressa bene ed è partita subito in avanti alla ricerca del gol. Trascinata al solito da Ferino (Ancona), le occasioni per passare in vantaggio ci sono state. Due le occasioni per Codarin (Triestina) che in area non è riuscito a colpire come si deve, e due anche per Zangrando che nella prima occasione ha ritardato troppo la conclusione e nella seconda si è visto deviare dalla difesa una botta a colpo sicuro. Tanta grazia sprecata si meritava la punizione. e infatti è arrivato lo svantaggio per merito dell' ottimo Ferraro che ha lasciato sul posto Cignacco (Donatello), tra l'altro uno dei migliori, e ha infilato Strukelj (Triestina). Il raddoppio dei calabresi è stato un capolavoro sempre di Ferraro, che da 30 metri, distanza notevole per ragazzi di quell'età, ha infilato l'incrocio dei pali. Nella ripresa la squadra a terra ha concesso anche la terza segnatura.

Oscar Radovich

CALCIO AMATORIALE Coppa Trieste: Mediagest soccombe per un 4-3 contro il Rebula

Gamma ipoteca lo scudetto

Adesso contro l'Elettrolight basterà anche un pareggio

Pittarello 1
Bar Sportivo 2

PITTARELLO/IL GIULIA: Ienco, Piscanec, Paoletti, Deluchi, Bellotto, Cernigoi, Noto, Cosetti, Belladonna, Valzano, Cocolo.
BAR SPORTIVO/GEL. MIRAMARE: Allisi, Marrangoni, Husu, Stokelj, Pussini, Savic, Pecile, Romano.
ARBITRO: Montesano.

Seppure sconfitto il Pittarello ha comunque la certezza di giocare anche il prossimo anno in serie A, per averla però ha dovuto aspettare l'esito di My Bar-Jez, con quest'ultimi sconfitti e quindi retrocessi matematicamente. Al 3' occasionissima per Cernigoi, ma da due passi manda incredibilmente fuori; al 5' Stokelj su punizione, blocca in due tempi Ienco; al 9' Savic in diagonale, Ienco si distende. All'11' bordata di Noto sotto la traversa e 1-0. Pareggia al 17' Pussini con un colpo di tacco in mischia, il 2-1 per i baristi è di Stokelj che riprende una corta respinta di Ienco. Nella ripresa poco da segnalare, qualche tentativo per entrambe nei primi minuti anche se non particolarmente pericoloso. Al 9' Marrangoni in contropiede mette fuori d'un soffio. Al 25' sbaglia clamorosamente Bellotto da centroarea, al 28' Stokelj indirizza sul primo palo, ma Ienco ci mette i pugni. Chiude allo scadere Noto con un tiro dal limite alto di poco.

Aveva ragione Vitturi a temere il Laurent Rebula in quest'ultimo turno e infatti proprio ieri probabilmente si è deciso lo scudetto. Espulso per doppia ammonizione W. Nigris e un rigore sbagliato da Punis in un nervoso Mediagest che soccombe per 4-3 contro un Rebula che ha fatto dell'impegno (forse anche troppo) la sua arma vincente andando a segno due volte con Tamaro e una con Gabrieli e Postogna.

Gli sconfitti hanno risposto con i fratelli Nigris e con Punis. A fine gara baci e abbracci fra i componenti del Gamma e quelli del Rebula con i ragazzi del duo Fobert-Filippas a ringraziare per il grande regalo ricevuto.

A questo punto nel prossimo turno al Gamma (contro l'Elettrolight) basterà anche un pareggio per avere la certezza dello scudetto. Discorso chiuso invece matematicamente per la retrocessione, perdono sia il Pittarello che lo Jez ma quest'ultimi a una giornata dal termine hanno ben quattro lunghezze da recuperare sui ragazzi di Cianchetta e quindi accompagnano la Fenice e le Autovie Venete in serie B.

Nella serie cadetta, oltre alle già promosse Nistri e Delta, manca ancora il nome della terza, a lottare Progettocasa e Bar Mario ancora a pari punti.

Per la salvezza il discorso è a tre, Bar Verdi, Acli e Shell, con i baristi svantaggiati.

In serie C tutto già deciso per la promozione, restano da stabilire le due escluse (teoricamente) per la prossima stagione, Tratt. Loriana, Q8 e Le Agavi le «pretendenti».

CLASSIFICHE

SERIE A
Elettrolight-Italspurghi 5-3; Acli San Luigi-Fratelli Schiavone 9-1; Pittarello Il Giulia-Bar Sportivo 1-2; Coop. La Fenice-Il Trifoglio 1-1; Laurent Rebula-Mediagest 4-3; My Bar-Supermercato Jez 8-4; Corsia Stadion-Taverna Babà 1-7; Coop. Arianna-Goretti Gomme 2-6; Coop. Gamma-Autovie Venete 2-0.
Classifica: Gamma punti 83; Mediagest 80; Bar Sportivo 70; Acli San Luigi 67; Corsia Stadion 57; Goretti Gomme 56; Elettrolight 51; Taverna Babà 46; Fratelli Schiavone e Italspurghi 45; My Bar 40; Laurent Rebula 38; Trifoglio 34; Arianna 33; Pittarello 31; Jez 27; Fenice 10; Autovie Venete 0.

SERIE B
Sarc-Trieste Serramenti 6-2; Metti Sport-Aci 116 5-5; Acli Cologna-Abb. Nistri 0-4; Fincantieri-Vecio bar San Michele 4-5; Il Gabbiano-Bar Mario 0-2; Imm. Progettocasa-Bar Verdi 8-0; Delta Distribuzione-Shell Veliero 5-2; Pizz. Ferriera-Al Cantinon 1-13; Montuzza-Due Moreri 4-3.
Classifica: Nistri 80; Delta 75; Progettocasa e Bar Mario 70; Metti Sport 63; Trieste Serramenti 59; Al Cantinon 57; Fincantieri 54; Sarc 47; Montuzza 43; Aci 116 41; Due Moreri 39; Vecio bar San Michele 38; Shell 30; Acli Cologna 29; Bar Verdi 28; Il Gabbiano 15; Pizz. Ferriera 12.

SERIE C
Blues Bikers Pub-Carr. Simonetto 4-7; Bar Stadio-Tratt. Ciano&Marta 1-1; Pm Ascensori-Bar Rosandra 5-3; Verde Vivo-Gm Sport 4-0; Acli San Giacomo-Old London Pub 6-1; Rapid Gsa-Pizz. Le Agavi 10-2; Tratt. Loriana-Tecnoklima 2-4; Q8 Sistiana-Bar Danilo 4-5; Impr. costr. Decli-Eurospin 0-1.
Classifica: Piemme Ascensori 72; Old London pub e Bar Stadio 69; Ciano&Marta 61; Rapid 60; Bar Rosandra 53; Simonetto 52; Giemme e Tecnoklima 47; Acli San Giacomo 46; Verde Vivo 43; Blues Bikers Pub 37; Bar Danilo 35; Eurospin 34; Decli 32; Tratt. Loriana 29; Q8 Sistiana e Pizz. Le Agavi 28.

My Bar 8
Supermercato Jez 4

MY BAR: Persich, Palumbo, Cannavò, Miozzo, Viezzoli, D'Agnolo, Zagaria, Selatti, Garsivoda.
JEZ: Suraci, Jez, Maio, Artico, Wolf, L. Pipan, Boscarol.
ARBITRO: Cibin.

Cinque gol e tre assist. Contro uno Zagaria in condizioni di forma così strepitose è davvero difficile sperare di uscire indenni. Lo Jez perde la gara e anche la serie A. La retrocessione a questo punto è ormai certa. Il primo tempo si chiude sul 3-0 per il My Bar con le reti di Zagaria e la doppietta di Miozzo.

A inizio ripresa apre subito Jez che di testa su azione d'angolo accorcia le distanze ma Zagaria in contropiede subito dopo rimette le cose a posto. Il 5-1 con ancora «Bobo» a recuperare la sfera sulla trequarti e a battere l'estremo difensore avversario con un gran esterno sinistro. Lo Jez cerca di reagire e con Boscarol in mischia e poi con Jez stesso si portano sul 3-5. Ancora Zagaria però con un paio di finte salta due avversari e non dà scampo a Suraci. Poco dopo D'Agnolo sbaglia il passaggio indietro al proprio portiere ed è l'autogol. Nel finale gli ultimi due centri, prima Zagaria su rigore si vede respingere il suo tiro ma è poi lesto a ribadire a bersaglio, chiude Viezzoli, su assist di chi? Ma naturalmente di Zagaria.

VENEZIA GIULIA

Gare vivaci ma con finale rocambolesco

Nexus non resiste a Wc Net e crea scompiglio dagli ospiti Sitt tiene testa al Bar Doria

Nexus 4
Wc Net 5

NEXUS: Candussi, Minnici, Spagnoletto, Lombardo, Lubich, Occoni, Mechi, Norbedo.
WC NET: Pitacco, Comar, Mattossi, Dublo, Cameli, Mattioli, Colotti, Zaniboni.
ARBITRO: Pani.

Ad un primo tempo dai ritmi non molto elevati ha fatto seguito una ripresa in cui il Wc Net ha pressato l'avversaria creando scompiglio più volte in area del Nexus. Gara vivace ma corretta con un finale rocambolesco che negli ultimi cinque minuti regala emozioni a non finire. Ma partiamo dall'inizio, al 3' traversa di Occoni; all'8' forte punizione di Cameli ma è centrale, un minuto dopo incornata di Mechi ma è debole. Al 14' dopo un'azione confusa c'è il palo di Occoni; pochi secondi più tardi rischia l'autogol Dublo ma Pitacco smanaccia in corner. Al 16' gran girata di Lombardo da dentro l'area e 1-0. Il pareggio tre minuti dopo con un tiro in controbalzo di Mattioli. Sul finire della frazione autogol di Dublo su tiro di Lubich e rete di Mechi dalla distanza per il 3-1. Ripresa. Al 6' sfiora l'incrocio Cameli, al 9' accorcia le distanze Cameli da due passi. Al 12' gran parata di Candussi su Colotti e al 19' un destro di Mattioli scheggia la traversa. Al 20' in mischia Cameli sigla il 3-3, al 21' Colotti da fuori area trova l'angolo giusto e 3-4. Al 22' di petto pareggia Lombardo ma all'ultimo giro di lancetta Mattossi devia in gol un cross proveniente dalla sinistra per il definitivo 4-5.

Bar Doria 3
Sitt 3

BAR DORIA: Rossi, Freno, Renner, Capriglia, Ghiro, Pernich, Cacciottoli, Malusà, Simonati.
SITT: Merola, De Maria, Pelos, Franco, Dekovic, Tunin, Novak, Leka, Carmeli, Carotta.
ARBITRO: Cattaruzzi.

Incontro valido per la serie D2. Gara tutto sommato piacevole. Al 4' tenta la conclusione Dekovic, Rossi non si fa sorprendere; al 9' Leka con un tiro teso firma lo 0-1. Un minuto più tardi il tiro è di Renner ma Merola respinge con i piedi. All'11' il pareggio del Bar Doria su azione d'angolo. Al quarto d'ora ci prova Pernich ma la sfera termina di poco a lato; altri sessanta secondi e il Sitt ritorna in vantaggio, Rossi esce male e Franco non sbaglia, 1-2. Ripresa. Al 1' Cacciottoli colpisce di testa ma Merola salva in uscita; al 2' gran invito di Carmeli per Franco il quale però a due passi dalla porta manca l'aggancio. Al 5' Merola lancia verso Tunin che di sinistro segna l'1-3. Al quarto d'ora salva d'istinto Merola su tiro di Freno; al 17' inizia la rimonta del Doria, in mischia fa centro Simonati, il pareggio due minuti dopo con Freno. L'ultima occasione della gara giunge al 21' ed è per il Bar Doria che avrebbe dunque l'opportunità di vincere il match, il tentativo è ancora di Freno ma questa volta Merola fa buona guardia e la gara termina sul 3-3. Un risultato sostanzialmente giusto anche se il Sitt può rammaricarsi per essere stato ad un certo punto in doppio vantaggio.

Grassilli vince il Pirata Fernetti troppo in forma svaligia The Hop Store Tecnoimpianti fa fuggire il Buffet al Babau

Eccellenza: Grassilli-Al Pirata 3-0; Ulisse Express-La Valletta 2-4; Real Malvasia-Al Tiramolla 7-5; Vittorio-Panamerican Bar 1-3; Sider Ts-Bierstrasse 2-4. **Classifica**: Grassilli 27, Valletta 24, Bierstrasse 20, Vittorio 15, Tiramolla, Ulisse 13, Panamerican 10, Sider 9, Malvasia 7, Pirata 0.
Serie A: Essedue-The Hop Store Pub 6-3; Footlights-Eus 4-2; Radio Amore-Zuppini 5-3; Baldon-Ele Oro 4-4; New Team-3 Magnoni 3-10. **Classifica**: Essedue 25, Zuppini 21, 3 Magnoni 20, Hop Store, New Team 19, Fus 17, Baldon, Amore 16, Footlights 12, Ele Oro 8.
Serie B: Nico-Davide 4-4, Al Babau-Tecnoimpianti Ts 3-14; Doriano-Despar Paolo 4-4; Europa-Ajser 1-6; Foto Ok-Nicosia 3-4. **Classifica**: Tecnoimpianti 27, Nico 25, Doriano 23, Despar Paolo 22, Nicosia 19, Ajser 18, Davide 15, Babau 9, Foto Ok 7, Europa 3.
Serie C1: Sponza-Hellas 10-2; Ex Bionda-Intern. Center Casa 2-9; Zorutti-Tormento 6-3; Golden Horse-Capt 2-5; Plaza United-Telephon 5-4. **Classifica**: Capt 31, Zorutti, Center Casa 25, Telephon 17, Tormento, Golden Horse 15, Ex Bionda 14, Plaza 13, Sponza 12, Hellas 3.
.**Serie C2**: S.Giusto-Allegretto 2-6; Birr. Ok. Corral-Jocker 98 2-3; Sbrisi Boys-Love Cars 1-15; Oktoberfest-Le Panoce 2-8; Errepiù-Gredil 4-2. **Classifica**: Love Cars 27, Errepiù 26, Jocker 22, Panoce 20, Oktoberfest 20, Gredil 19, Allegretto 16, San Giusto 10, Sbrisi Boys 7, Birr. Ok Corral 6.
Serie D1: Gretta-Nosepol Team 4-1; Chicco-Aurora 1-2; Franco-Iguana 4-1; Corallo-Dolce Sosta 1-5; Acquario-Al Veliero 5-3. **Classifica**: Dolce Sosta 28, Franco 25, Aurora, Iguana 21, Gretta 20, Corallo 17, Acquario 16, Veliero 9, Chicco 8, Nosepol Team 3.
Serie D2: Doria-Vascotto 8-0; Grazia-Kosovel 6-8; Saletta Fun Club-Sitt 4-2; Dragan Team-Arte 3-7; Al Rifugio-La Lanterna 3-1; Doria-Sitt 3-3. **Classifica:** Kosovel 28, Arte 25, Saletta 21, Dragan 20, Doria, Sitt 18, Rifugio 15, Vascotto 13, Grazia 8, Lanterna 6.
Qualificazione A: XX Secolo-Nexus 2-0; Lokomotiv Ronchi-Adriana 16-2; Nexux-Wc net 4-5; Dindi Pelosi-Grapperia 2-3. **Classifica:** Wc Net 23, XX Secolo 21, Lokomotiv 18, Grapperia 17, Dindi 14, Adriana 9, Nexus 2.
Qualificazione B: Al Ritrovo-Espero 2-8; Stella Rossa Ts-Pub Tartaruga 0-2, Gatto Nero-Samer 3-6; Bar Stella-Stella Rossa 3-3; Tartaruga-Gatto Nero 2-1. **Classifica:** Tartaruga 26, Bar Stella 23, Samer 22, Gatto Nero 18, Espero 7, Al Ritrovo 4, Stella Rossa 3.

GOLOSONE

Nei giorni scorsi le premiazioni del trofeo

Ora c'è la Coppa San Giusto Pizzeria Raffaele va forte è l'unico da solo in vetta

Nel periodo in cui imperversano polemiche attorno al calcio amatoriale triestino c'è ancora chi si dimostra degno di far parte e un esempio da seguire nel calcio a sette. Si sono disputate infatti nei giorni scorsi le premiazioni del torneo Golosone Chemigross al circolo sottufficiale di via Cumano. Dopo le numerose coppe assegnate ai protagonisti della manifestazione c'è stato il solito buffet, per tutti i presenti, offerto da Mimmo Bono titolare della pizzeria Al Golosone e da Franco Creglia titolare della ditta Chemigross. Per loro due dare il nome a questo torneo implica soltanto delle spese, sia di denaro che di tempo. Un plauso dunque a queste due persone, senza gente così il calcio amatoriale troverebbe molte difficoltà nel continuare a esistere in queste proporzioni.

Per un torneo che si è dunque concluso ce n'è un altro che sta vivendo ancora i gironi eliminatori. Si sta infatti disputando in via Pascoli la XXIII edizione della Coppa San Giusto, si è giocata la quarta giornata, ecco i risultati.
Girone A: Rataplan-Trieste Serramenti 2-3; Eurospin-Bonnie & Clide 1-7. Classifica: Pizz. Raffaele 5; Eurospin e Ts Serramenti 4; Bonnie & Clide 3; Rataplan 0.
Girone B: Impr. Costr. Decli-Arte Ceramiche 5-2; Aiser Finzi Carta-Carr. Augusto 6-6. Classifica: Augusto e Decli 5; Aiser 4; Arte Ceramica 2; Big Store 58 0.
Girone C: Bar Catina-Mega Mix 4-4; Buffet Sansovino-Macell. Cernigoi 9-3. Classifica: Bar Catina e Mega Mix 5; Sansovino 4; Pan. Furlan 2; Cernigoi 0.
Girone D: Adriaflor-Max Pub 3-0; SuperJez-Topolovnik Ge.Co. 2-11. Classifica: Adriaflor 8; Rapid, Topolovnik 3; Jez 2; Max Pub 0. Fra i marcatori comandano D. Umek e Cecchini con 7 gol.

Continua al Trifoglio il 7.o torneo MiMa Sport, ecco la seconda giornata.
Girone A: Zettin Costruzioni/Tecnocolor I Buccanieri della Locanda 1-7; Residenza anni d'oro-Sporting Trieste 5-2; Pizz. Alla Rosa Rossa-Carr. Gustin/Colorando 3-3. Classifica: I Buccanieri 6; Rosa rossa 4; Anni d'oro 3; Gustin 2; Zettin 1; Sporting 0.
Girone B: Trieste Food-Tratt. Radio 3-6; Pizz. Al Golosone-Allia costruzioni 0-5; Tormento/Pan. Chicco-Il Gabbiano 1-8. Classifica: Radio 6; Allia 4; Il Gabbiano, Trieste Food 3; Tormento 1; Golosone 0.

OKTOBERFEST

Germadata 2
Global Sped. 0

GERMADATA: Furlan, Giuffrè, Marcosini, Baricchio, Perrone, Burgher, Somma, Pertan, Bevitori, Lekic, Diop.
GLOBAL SPEDIZIONI: Lanotte, Sauroni, Tenze, Schettini, Drago, Boi, Drozina. S. Kisvarday, Padovan, Giardinelli, Dandri.
ARBITRO: Cotognini, assistenti Della Gala e Tossi.

Liquidata la Global

SuperGermadata è ancora scudetto: raggiunta quota 8, ormai è record

Scudetto nuovamente al Germadata dopo una stagione a La Barcaccia. Con questo sono otto i campionati vinti dallo squadrone di Mauro German e Gigi Zurini. Niente male davvero. Onore ai vinti che hanno nobilitato il campionato con una cavalcata entusiasmante e inaspettata, cavalcata che ha portato la compagine di Mario Drago a giocarsi il titolo nello spareggio. Si gioca sullo splendido manto erboso di Trebiciano, a disturbare un po' la contesa qualche raffica di bora. Al 10' il primo tiro in porta con una punizione di Lakic ma non pericolosissima. Al 25' Perrone da pochi passi spreca la buona occasione. Tre minuti dopo però Diop non sbaglia l'1-0 con un rimpallo vincente su uscita di Lanotte. Poco dopo Lekic sfiora il raddoppio. Nella ripresa, al 10' traversa di Pertan su punizione, il Global non riesce a rendersi pericoloso e il Germadata amministra l'esiguo vantaggio, al 29' Lekic a porta vuota su assist di Somma firma il 2-0.

CITTA' DI TRIESTE

LE PARTITISSIME Periodo di grazia per gli immobilieri mentre alla squadra delle Acli resta la sola consolazione del match contro il Serbia Sport

Mediagest prima sfronda il Tiglio, poi bacchetta San Luigi

Mediagest 5
Al Tiglio 2

MEDIAGEST: Vaccaro, L. Pozzecco, Cerne, W. Nigris, De Bosichi, P. Nigris, Lekic, Santoni, Muiesan.
AL TIGLIO: Arcudi, Rizzo, Casadei, Savarin, Sancimino, Sorrentino, Battarino, Bove, Pani, Lattanzio, Magnini.
ARBITRO: Nicolella.

Periodo di grazia per gli immobilieri, Vitturi è aiutato anche dai... Santoni. Battute a parte è importante l'incornata del popolare Mauro nel primo tempo che dà al Mediagest l'1-0. Ripresa più movimentata. Al 5' punizione di Bove e ottima respinta di Vaccaro. Al 10' De Bosichi da centroarea trova l'incrocio e il 2-0, accorcia subito dopo Bove in semirovesciata. Il 3-1 è di P. Nigris con l'apprezzabile velo di Muiesan nei pressi della porta avversaria. Quindi occasioni per Casadei e per W. Nigris, al 25' Bove da due passi non sbaglia, 3-2. Nel finale chiudono la contesa i fratelli Nigris, prima Paolo su punizione e poi Walter dalla distanza, in mezzo alle due reti un palo esterno di Bove.

Acli San Luigi 1
Serbia Sport 0

ACLI: Ghersa, Jannuzzi, G. Dandri, M. Dandri, Rainis, Maranzina, Pizzamei, De Rosa, Di Pinto, Maton, Gazzin.
SERBIA: Ivic, Ivanovic, Despotovic, Misic, Milosevic, Adzic, Milic, Stojanovic, Petrovic, Markovic, Cvejic.
ARBITRO: Enzo Esposito.

Gara intensissima con occasioni da entrambi i fronti. A risolvere il match il bomber Maton a due minuti dal termine con una deviazione dalla breve distanza su assist di G. Dandri. Nel primo tempo opportunità per Ivanovic, M. Dandri, Pizzamei (due volte), Cvejic, M. Dandri, Petrovic e Jannuzzi nel primo quarto d'ora. Negli ultimi minuti poi possibilità per Cvejic, G. Dandri, Jannuzzi, Di Pinto e Markovic. Anche nella ripresa le emozioni non mancano, Maranzina, Ivanovic, Markovic, Maton e G. Dandri. Poi la rete della vittoria di Maton e un palo di Rainis.

Mediagest 6
Acli San Luigi 4
(d.c.r)

MEDIAGEST: Vaccaro, L. Pozzecco, Baricchio, Perrone, Muiesan, Cerne, Lekic, R. Pozzecco, Diodicibus.
ACLI: Ghersa, Jannuzzi, G. Dandri, Gazzin, Rainis, M. Dandri, Maton, De Rosa, Pizzamei, Di Pinto, Maranzina, F. Dandri.
ARBITRO: Salmi, assistenti Jurincich e Murano.

Quattro anni con il Messina a sfiorare la promozione in serie A a fianco di Totò Schillaci. Da quell'esperienza Alberto Diodicibus si è portato dietro molte cose, in campo calcistico. Già perché questa interminabile finale si è risolta (dopo i supplementari) proprio ai calci di rigore. Se l'Italia ha perso gli ultimi tre mondiali proprio dal dischetto, questa volta tocca all'Acli arrendersi in una gara dove proprio i ragazzi di Paludetto erano favoriti viste anche le numerose assenze nel Mediagest (i fratelli Nigris, Punis e De Bosichi le più importanti). La cronaca. Al 1' Maton da posizione angolata, vola Vaccaro; al 3' gran girata di Diodicibus, gran risposta di Ghersa; al 5' ancora conclusione di Diodicibus, ancora Ghersa respinge. Al 17' azione personale di M. Dandri e delizioso invito per Rainis che supera Vaccaro in uscita, 0-1. Al 23' Maton per Di Pinto che da centroarea trova il raddoppio. Al 25' Lekic da due passi incredibilmente manda fuori; al 28' gran numero di Diodicibus a centroarea e splendido diagonale vincente, 1-2. Nella ripresa poco da vedere. Al 2' Lekic dalla distanza trova il 2-2. Al 7' segna Diodicibus ma l'arbitro annulla per un fallo (a suo giudizio) su Gazzin. Poi occasioni per Rainis, G. Dandri e R. Pozzecco. Si va ai supplementari ma anche qui non succede nulla di rilevante. Ai rigori vince il Mediagest (gol di R. Pozzecco, Perrone, Lekic e Diodicibus per la compagine di Vitturi, a segno invece per l'Acli Maton e Rainis) ed è questo il quarto trionfo (su quattro) in questa stagione.

Massimo Umek

TORNEO PRIMAVERA

E i poliziotti beffano i Carabinieri

TRIESTE Ci sono voluti i rigori per decidere la finale del torneo. Alla fine esulta la Polizia Rabuiese che supera i Carabinieri di via dell'Istria. Sono i poliziotti a portarsi sul doppio vantaggio con le reti di Schiavone e di Granese poi però per gli avversari si sveglia Di Donato e con una doppietta rimette in parità. Ai rigori vince la Polizia Rabuiese per 5-3. In precedenza si era disputata la finale per il terzo posto, l'ha spuntata il Commissariato di San Sabba ai supplementari. Quattro i gol di Messina nei vincitori e due di Fabris e uno di Favretto per gli sconfitti, cioè il Commissariato Rozzol. Nel derby fra i commissariati dunque il finale è di 4-3. Ecco le formazioni della finale. Polizia Rabuiese: Scarpulla, Veneziani, Gobbi, Casile, Masserdotti, Cociancich, Schiavone, Granese. Carabinieri via dell'Istria: Caretta, Poggio, Bobone, Di Donato, Morresi, Rocchetti, Manzato, Bassan, Marsan, Grassi. Commiss. San Sabba: Balestrier, Solaro, Parovel, Porelli, Messina, De Bosichi, De Luca, Taucer, Maschietto. Commiss. Rozzol: Antelmi, Stipancich, Lettiero, Favretto, De Clara, Mauro, Fabris. A vincere la classifica dei marcatori il duo Favretto Di Donato.

M. U.

CALCIO A SETTE

Annunciate le date della manifestazione: dal 10 prossimo sino a fine luglio

Con l'estate arriva Il Giulia

TRIESTE Il trofeo «Il Giulia», l'inossidabile tradizione triestina del calcio a 7 estivo, è già da mesi in cantiere. Sono state rese note intanto le date della manifestazione che anche quest'anno si snoderà nei settori giovanili, dilettanti e amatori. L'inizio è datato per sabato 10 giugno, con la vernice dei trofei giovanili, per concludersi venerdì 21 luglio con la finalissima della categoria dilettanti.

Ricca come sempre la partecipazione in campo giovanile con tornei riservati ai prepulcini, pulcini ed esordienti, con le finali in programma giovedì 29 e venerdì 30 giugno. La linea «verde» del trofeo Il Giulia vedrà in lizza le società del Tabor, Umago, l'Esperia, il Cgs, il Muggia, il Ponziana, Montuzza, l'Inter San Sergio, Roianese e naturalmente il San Giovanni società organizzatrice dell'evento calcistico. Da lunedì 26 giugno a lunedì 19 luglio sarà la volta degli amatori mentre i dilettanti, costituenti la saga più attesa della manifestazione di viale Sanzio, avranno la vernice lunedì 19 di giugno.

Invariata la formula e incentrata sempre su quattro raggruppamenti da quattro squadre con accesso ai quarti e ottavi per le prime tre compagini. Il quadro dei dilettanti non ha ancora una struttura ben definita. Non certo per problemi organizzativi quanto per il protrarsi delle code nei campionati di categorie impegnati nei play-off. Le ultime adesioni e la chiusura delle liste avverrà a giochi fatti e in concomitanza del sorteggio ufficiale in programma oggi nella sede del San Giovanni.

Il «nemico» del «Giulia» potrebbe essere rappresentato degli europei 2000 ma le date delle gare degli azzurri non incroceranno le contese sangiovannine mentre, come sempre, l'organizzazione ha già deciso di dotare viale Sanzio di schermo televisivo e corredo del centro di ristoro.

Francesco Cardella

ALTRI TORNEI

Dana sport, parte il Trofeo: due gironi da sei squadre

Parte questa sera a San Luigi il trofeo Dana Sport, due gironi da sei squadre (nel gruppo A Acli S. Luigi, Capitaneria/Gomme G e G, Abb. Nistri, Col. Italia, Salumeria 2G, Canon/Pizz. La Torre), nel gruppo B Coop. La Fenice, Puglia/Sapori della Puglia, Pittarello Il Giulia, Omo Xe Omo, Tiffany/Coop. Primavera, Bar S. Michele), passano alle semifinali le prime due di ciascun raggruppamento. Possono partecipare tre tesserati per squadra per ogni partita, sono previsti in ogni gara due tempi di trenta minuti e le partite sono dirette dal Gruppo arbitri della Coppa Trieste. Ecco la prima giornata.

Questa sera alle 20.15 Acli S. Luigi-Capitaneria e alle 21.30 La Fenice-Puglia. Domani con gli stessi orari Nistri-Col. Italia e Pittarello-Omo Xe Omo; mercoledì Tiffany-Bar San Michele e Sal. 2 G-Canon.

Sono aperte invece le iscrizioni al 5.o Torneo L'Oro del Borgo/Memorial Giuseppe De Gioia; si giocherà a partire da metà giugno a Borgo San Sergio alto, l'organizzatore è Carlo Milocco. Per informazioni telefonare al n. 040/810760 o allo 0348/7438500.